STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **106** / *numero* **12** / *L.* **700** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **16** *marzo 1987*

SUI REFERENDUM

De Mita apre uno spiraglio

MILITARI

Occhi al Quirinale

Nuova «passeggiata» di ufficiali e sottufficiali

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Piazza del Quirinale: sono da poco passate le 10 del mattino e davanti al portone della residenza del Presidente della Repubblica c'è un gruppo di persone che parlotta. A distanza e con discrezione, alcuni carabinieri osservano con attenzione.

Per la seconda domenica consecutiva ufficiali e sottufficiali hanno voluto, pur con tutte le cautele del caso, manifestare la propria insoddisfazione perché il decreto del ministro Spadolini non risolve i problemi e gli aumenti proposti vengono considerati poco incisivi.

Non è una manifestazione, si affretta a dichiarare ai giornalisti e alla televisione un giovane sottufficiale: le autorità debbono sapere del nostro malcontento ma nulla deve offrire il fianco ad accuse di insubordinazione.

Nella grande piazza del Quirinale i militari, alcuni accompagnati da moglie e figli, non sono molti, un gruppo sosta al centro della piazza, altri gruppetti sono decentrati, in tutto si può parlare di circa cento persone, a volte sembrano anche di più, ma occorre distinguere dai turisti veri. Ogni macchina fotografica o cinepresa è guardata con sospetto, indubbiamente c'è la voglia di protestare ma anche timore o consapevolezza del proprio status.

«A me non importa proprio nulla, che riprendano pure» dice un tenente colonnello, aggiungendo, «sono dieci anni che ho lo stesso grado». Più che una manifestazione è sembrata davvero una passeggiata di persone che conversano amabilmente. Il tema è sempre quello: gli stipendi.

Ad un sottufficiale, con le indennità forfettizzate, dicono, vengono date circa 80 mila lire di aumento, è una miseria.

Ancora: un sottufficiale va in pensione con 20 milioni di liquidazione. Con questi stipendi, aggiunge un uomo sui quaranta anni che si rifiuta di dire il proprio grado, dovremmo garantire il decoro per la divisa.

I fotografi vengono guardati con sospetto, anche con i giornalisti c'è riserbo e per eventuali risposte vengono chiamate in causa le consorti dei militari, poche per la verità, che sicuramente corrono meno rischi.

C'è chi dà appuntamento per la prossima domenica e la passeggiata sul colle del Quirinale favorita anche dall'avvento della primavera, può divenire quasi una consuetudine.

Oggi comunque dovrebbe essere reso noto in tutti i dettagli il decreto. Le anticipazioni, comunque, non autorizzano eccessive illusioni, semmai la speranza è riposta nel Parlamento che potrebbe confermare il sostegno, manifestato dalla commissione difesa, ai militari.

Anche il ministro della difesa Spadolini manifesta comprensione per il malcontento di ufficiali e sottufficiali pur avvertendo che in questa situazione è stato fatto il massimo possibile. «Riconosciamo — ha detto Spadolini — che la situazione retributiva dei quadri militari è inadeguata a quello che essi fanno per la Patria. Riconosciamo che i doveri del governo nel campo della tutela del personale delle forze armate sono doveri peculiari e specifici, essendo le forze armate prive, a differenza di tutti gli altri comparti pubblici, di una diretta tutela sindacale».

ROMA — «La crisi? E' un pò come la composizione di un mosaico» ha risposto ieri Giulio Andreotti a chi gli chiedeva di giudicare la situazione. Una interpretazione che è apparsa però riduttiva alla luce dei consueti interventi domenicali. Perché se le tessere di un mosaico sono difficili da incastonare, ancor più lo sono quelle di un mosaico politico visto che possono cambiare di momento in momento.

Prendiamo il nodo dei referendum che pareva quello più inestricabile. I socialisti, che chiedevano tavoli separati nel confronto in atto tra materie referendarie e accordo di governo, ieri — dopo che De Mita aveva ribadito il suo no, aggiungendo la sua contrarietà a che possa esser Craxi a condurre il Paese ad elezioni — hanno rapidamente provveduto ad alzare il tiro. «Come volevasi dimostrare — ha così notato Martelli, parlando a Mantova — più si conferma la disponibilità costruttiva del Psi e più viene in luce la reale volontà della segreteria d.c. di giungere ad elezioni politiche anticipate».

«Andreotti vuol fare un governo che eviti le elezioni, mentre De Mita non sembra disponibile a costituirlo» ha rincarato il capo della segreteria politica del partito, Tiraboschi, notando come «già oggi De Mita si preoccupa di sapere chi dovrà gestire le elezioni».

«Indicare la cancellazione dei referendum come una pregiudiziale per la formazione del governo è un assurdo a meno che non nasca da una preconcetta volontà di rottura», ha tenuto a dire anche il direttore de «l'Avanti!» Intimi. E lo stesso Giuliano Amato, braccio destro di Craxi a Palazzo Chigi, non si è sottratto a questo coro di annotazioni polemiche fatto partire da casa socialista: «L'espletamento di un referendum non è mai, di per sé, un attentato alla stabilità. Riteniamo che si possa costruire una politica di governo avendo sentito quel che pensa la gente».

Solo che a questo punto, De Mita — che ha parlato ieri in provincia di Catania — non appare più così irremovibile sulla necessità di evitare la consultazione popolare su giustizia e nucleare. Il segretario della Dc ha infatti notato che è importante formulare da parte delle forze della maggioranza risposte legislative ai quesiti posti. «Se poi, per la brevità dei tempi, il Parlamento non riuscisse ad approvare in via definitiva i provvedimenti in tempo utile, l'eventuale svolgimento dei referendum non sarebbe più motivo di contrasti. La maggioranza sarebbe comunque impegnata, infatti, a spiegare la proposta già concordata».

Il referendum in sé, dunque, per la Dc non costituisce una pregiudiziale. Ciò che De Mita rivendica è invece un accordo sulle materie in discussione. Ma è in linea avanzata per facilitare un'intesa o una delle tante mosse che si giocano sulle scacchiere della crisi? Il dubbio resta. Visto che per la segreteria d.c. rimane sempre tassativo l'invito rivolto ad Andreotti di accelerare i tempi. E che all'opposto, la ricerca di una linea comune potrebbe richiedere tempi lunghi e discussioni approfondite, viste le discrepanze in materia Dc e Psi.

Il presidente del consiglio incaricato (che oggi smette questi panni per reindossare quelli di ministro degli esteri per la visita uffficiale a Roma del suo collega della Repubblica popolare cinese) resta comunque imperturbabile. Non ottimista, né pessimista. Realisticamente ha osservato ieri come i partiti della ex-maggioranza «ripetono che non vogliono interrompere la legislatura, che vogliono continuare la collaborazione e che non vogliono cambiare formula politica». «Queste tre cose messe insieme — ha osservato — dovrebbero aiutare la conclusione».

Di suo, Andreotti ci aggiungerà un piccolo dossier che farà avere tra stasera e domattina alle delegazioni dei partiti dell'ex-maggioranza. Poi attenderà le risposte dei partiti. A cominciare da quella dei socialisti, che mercoledì riuniscono la direzione per fare il punto. Ma non mancano attese anche per l'atteggiamento che la Dc assumerà nei prossimi giorni. (a. c.)

NUOVI FERMENTI ALL'EST

Budapest manifesta ricordando Nagy

Celebrati i moti 1848

Invocata la libertà

BUDAPEST — Migliaia di persone sono sfilate ieri tenendosi sotto braccio nell'anniversario dei moti rivoluzionari ungheresi del 1848. Ma la manifestazione è andata oltre le intenzioni dei suoi organizzatori e la folla si è trovata unita nell'applaudire il discorso dell'esponente del dissenso Gyoergy Gado che, nel ricordare la figura e l'opera del defunto primo ministro ungherese Imre Nagy, ha inneggiato alla democrazia e alla libertà di stampa.

I cineoperatori della polizia hanno ripreso i manifestanti ma non hanno interferito con lo svolgimento della manifestazione. Non sono mancati, mentre il corteo sfilava, episodi di tensione. Quando i manifestanti hanno tentato di raggiungere il palazzo del Parlamento, si sono visti sbarrare la strada da una ventina di agenti, ma la folla non si è persa d'animo e ha ritenuto opportuno fare una deviazione e raggiungere il punto in cui, da sempre, arde una lampada votiva in ricordo di Lajos Batthany, che fu uno dei capi dei moti magiari del 15 marzo 1848. Tra gli applausi della folla lo scrittore Gyorgy Gado, esponente del dissenso ungherese, ha fatto un raffronto storico tra la figura di Batthany e Nagy. «Speriamo che un giorno ci sia consentito di far ardere una lampada votiva anche in memoria di Imre Nagy», ha affermato Gado.

Imre Nagy venne fatto giustiziare dai sovietici dopo il fallimento della rivolta di Budapest del 1956 e sino a oggi non si è mai riusciti a sapere dove sia effettivamente sepolto. Nel suo intervento Gado ha invitato le autorità a rispettare i diritti dei cittadini e ancora una volta le sue parole sono state sottolineate dagli applausi dei presenti.

«Viva il diritto di riunione; viva la libertà di parola e la libertà di stampa. Viva la democrazia ungherese e la libertà», ha esclamato Gado, parlando vicino al monumento di Lajos Kossut, altro protagonista dei moti rivoluzionari antiaustriaci Il corteo, che ha sfilato ieri per Budapest, era partito verso mezzogiorno dal monumento eretto in memoria del poeta Sandor Petofi il cui nome è divenuto il simbolo della resistenza ungherese all'oppressione straniera. Ai piedi del monumento i gruppi del dissenso hanno deposto un fascio di fiori. Alla manifestazione hanno partecipato diversi esponenti del dissenso, tra i quali l'architetto Laszlo Rajk, la responsabile dell'«Associazione per l'aiuto ai poveri Szeta» Ottilia Solt e lo scrittore Ferenc Koszeg.

L'episodio ungherese, anche se non va sopravvalutato, lascia capire che nell'Est europeo c'è un nuovo fermento dopo le aperture che Gorbevec ha avviato all'interno dell'Urss. Anche dalla Polonia, infatti, giungono segnali che il vecchio mondo comunista di gestire le cose è sempre di più sottoposto a critiche.

L'egualitarismo, uno dei canoni del comunismo, viene ormai denunciato in Polonia, dove gli edonisti non temono più di farsi conoscere e di sfoggiare pubblicamente le loro ricchezze. Il segnale di questo cambiamento è stato dato dalla rivista «Polityka», organo del comitato centrale del partito comunista polacco, che riflette, a quanto si ritiene, i punti di vista del «vertice» del potere. Sul suo esempio, i mezzi di informazione hanno biasimato slogan come «siamo tutti eguali», oppure «che tu lavori o che tu faccia lo scansafatiche hai diritto al tuo salario» che, per oltre 40 anni, dopo la fondazione della Polonia popolare, hanno figurato in primo piano e plasmato il modo di ragionare di un buon numero di lavoratori. Queste parole d'ordine, che favoriscono la mediocrità e conducono direttamente alla legge del minimo sforzo, si oppongono al progresso e hanno come conseguenza «l'eguaglianza nella povertà».

Essa non ha esitato quindi a pubblicare le dichiarazioni di una celebre attrice del cinema polacco, Krystina Janda, la quale «non si vergogna di essere ricca».

La lunga marcia dei contribuenti fiscali

Da piazza dell'Unità d'Italia, a Trieste, è partita ieri la staffetta dei contribuenti che, attraverso le maggiori città dell'Italia settentrionale, arriverà domenica prossima a Quarto dei Mille (Genova) da dove prenderà l'avvio la seconda marcia nazionale dei contribuenti. Scopo della manifestazione, sull'onda di quella già svoltasi a Torino, è quello di ribadire la necessità di una più equa fiscalizzazione con una semplificazione della denuncia dei redditi e della legislazione fiscale. (Italfoto)

Servizio in **Cronaca**

RAGUSA

Cartolina dal lager dopo 43 anni

RAGUSA — Del mittente, il marò Salvatore Carnemolla, si sono perse le tracce durante la seconda guerra mondiale. I destinatari, i genitori, sono morti ormai da molti anni. Ma una cartolina, datata 14 settembre 1944, è arrivata alle poste di Scicli. Era stata spedita da un campo di concentramento tebesco: poche parole, quelle consentite dalla censura militare germanica. «Miei carissimi genitori — c'è scritto sulla cartolina — vi scrivo due righe tanto per dirvi che sto bene in salute e così spero di tutti voi in famiglia. A ritirare la cartolina è stata una sorella di Salvatore, Esterina Buscetta, rientrata a Scicli da pochi mesi.

«Di Salvatore — dice la donna — abbiamo saputo soltanto che è morto in prigionia nel 1945.

I FUNERALI DELLE VITTIME

Ravenna oggi si ferma

Individuati i responsabili dei subappalti

RAVENNA — Il procuratore capo della Repubblica di Ravenna, Aldo Ricciuti, che conduce l'inchiesta sulla morte dei 13 operai avvenuta venerdì nel porto di Marina di Ravenna, accompagnato da tecnici del comando provinciale dei vigili del fuoco e da funzionari della squadra mobile, è tornato sul posto per compiere un altro sopralluogo al cantiere «Mecnavi», ma non è salito sulla «Elisabetta Montanari».

Il magistrato e i tecnici hanno parlato con due degli operai che venerdì mattina erano al lavoro sui piani alti della nave. Il colloquio con Adalberto Grestini, un riminese di 40 anni, operaio (e con un altro di cui non si conosce il nome) è servito a Ricciuti per farsi un'idea più precisa, attraverso le loro testimonianze, di quello che può essere successo.

Sempre sul fronte delle indagini c'è da segnalare il fatto che gli inquirenti hanno completato la mappa dei responsabili delle quattro aziende subappaltatrici che lavoravano per la «Mecnavi». Fra le ditte oltre alla Cevesa di Bertinoro nel Forlinese (cinque gli operai morti fra cui il titolare Antonio Sansovini) ci sono la «Imi» e la «Sirce» di Ravenna (di quest'ultima è titolare Giorgio Cicero di 24 anni) e la «Gmr» (General Montaggi romagnola» di Savignano sul Rubicone di cui è amministratore unico Antonio Naldini.

Il procuratore Ricciuti si è incontrato in mattinata anche con l'on. Antonio Patuelli del Pli e con il segretario provinciale del partito a Ravenna, Leo Taroni, i quali hanno richiamato l'attenzione del magistrato sulla necessità che si indaghi anche sul fatto che negli ultimi due anni alcuni operatori portuali e varie officine di riparazione navale, concorrenti della «Mecnavi» avrebbero segnalato — hanno detto i due esponenti del Pli — per iscritto a organi competenti la concorrenza sleale della «Mecnavi», «che operava fuori legge e praticava prezzi stracciati poiché non venivano rispettate norme e condizioni di sicurezza nel lavoro».

Si è appreso intanto che Mohamed Mossad, 36 anni, egiziano, una delle vittime, aveva dieci fratelli ed era figlio di una famiglia benestante del Cairo. Era contitolare di una libreria nella capitale egiziana ma aveva la passione delle navi. Si era imbarcato e circa sei mesi fa era arrivato a Ravenna dove era stato assunto dalla «Sirco». In varie riprese aveva spedito a casa del denaro e contava di fare altri risparmi prima di lasciare quel tipo di lavoro per far ritorno in Egitto.

Intanto all'obitorio dell'ospedale di Santa Maria delle Croci sono state composte le tredici salme e centinaia di persone, molte delle quali venute dalla provincia di Forlì, hanno reso omaggio alle vittime. Il corteo di gente si è ripetuto sul luogo dell'incidente fra le banchine del cantiere «Mecnavi». Oggi a Ravenna, in concomitanza con i funerali, che cominceranno alle 14, è stato proclamato il lutto cittadino e ogni attività si fermerà per due ore.

Le vittime della «Elisabetta Montanari» sono state ricordate ieri anche a Bertinoro. In una riunione straordinaria del consiglio comunale hanno parlato il sindaco Edoardo Sanzani e il vicepresidente della provincia Ellero Morgagni. All'inizio delle partite di calcio sui campi di Ravenna e Forlì i giocatori e il pubblico hanno osservato un minuto di raccoglimento. Da segnalare, infine che le segreterie di Cgil, Cisl, Uil, hanno diffuso un comunicato in cui invitano «tutti i lavoratori italiani a effettuare domani un'interruzione del lavoro per 10 minuti alle 14 in coincidenza con lo svolgimento dei funerali delle vittime in segno di cordoglio e di protesta perché vengano adottate al più presto tutte le misure di sicurezza e di prevenzione.

SERIE A

Udinese

PAGINA **II**

Clamoroso tonfo dell'Udinese in casa sotto i colpi dell'Avellino, bella vittoria dell'Inter sulla Juventus, sconfitta dal Milan a Brescia e... mezzo miliardo ai tredici. Questa in sintesi la giornata della serie A, che lancia ancor di più il Napoli verso il primo scudetto. Nella parte opposta della classifica, invece, i sei gol subiti dai friulani lasciano ben poche speranze alla sfortunata compagine bianconera.

SERIE B

Triestina

PAGINA **IV**

La Triestina è riuscita a battere di misura il tenace Bologna, grazie a un gol segnato allo scadere della partita dal giovane Ispiro con una prodezza degna... del nonno Bruno. In testa il Messina ha pareggiato in casa con il Parma, mentre la Cremonese è andata a perdere sul terreno della Lazio che senza la penalizzazione sarebbe in vetta alla classifica. La Triestina (23 punti) è a sei lunghezze dal Messina.

Basket

Duello

PAGINA **IX**

Drammatico finale di campionato nella serie A2 di basket. Stefanel Trieste e Segafredo Gorizia si giocheranno la salvezza in uno spareggio in campo neutro che si giocherà sabato o domenica.

La partita è necessaria perché le due squadre hanno concluso il torneo appaiate in classifica dopo la vittoria dei triestini in casa sulla Citrosil Verona e la concomitante sconfitta degli isontini a Napoli.

TENNIS

Davis

PAGINA **VIII**

L'Italia è stata eliminata dalla Coppa Davis al primo turno dagli svedesi. I tennisti italiani guidati da Canè hanno comunque retto onorevolmente il campo, cedendo solo per un punto. Vinto sabato il doppio, gli svedesi hanno conquistato il terzo e decisivo punto con Jarryd, sostituto di Pernfors, che ha battuto Simone Colombo.

Inutile agli effetti del risultato il successo di Canè.

2M007

CRUP
Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone
Trieste - Piazza Tommaseo 2

PRANZO GRATUITO A SEIMILA TIFOSI

Panem et circenses allo stadio, ma sul serio

TERNI — È il primo pranzo collettivo dello sport moderno. «Panem et circenses» — hanno sottolineato, con una punta di superiorità, quelli della contraria. «Una colazione tra amici» — ha precisato Domenico Migliucci, romano, presidente della Ternana, l'anfitrione che ha invitato i tifosi sugli spalti del «Libero Liberati», offrendo loro un pranzo completo e del tutto gratuito.

All'invito hanno risposto, per l'esattezza, in 6.126 (altri 4.374 spettatori avevano preferito consumare un piatto di «stringozzi», classico primo ternano, tra le mura domestiche). Tra gli «ospiti» molti gruppi familiari e, in particolare, coppie di pensionati che hanno consumato le tagliatelle o la pasta al forno, il pollo arrosto e le cotolette alla milanese (il tutto annaffiato da un quartino di «bianco» del Grossetano) e il dessert (yogurt alla frutta) sui prati intorno allo stadio. L'iniziativa è stata baciata anche da una bella giornata di sole.

Tra gli ospiti di riguardo il vescovo di Terni, monsignor Franco Gualdrini («Non frequento molto lo stadio anche se tifo per la Ternana. Sono venuto perché questa è una gara ma anche una festa. È bello mangiare insieme. È un modo per fare amicizia» — ha spiegato il presule), il prefetto De Marinis, il questore Anna Teresa Miglio.

I pranzi sono stati distribuiti su vassoi ai sei ingressi principali. Nei momenti di maggior ressa Migliucci, da buon padrone di casa, ha fatto da... cameriere aiutando gli addetti a distribuir vassoi.

«Negli Usa una iniziativa del genere è normale — ha detto Migliucci —. Sport, gastronomia, musica e folklore vanno a braccetto, sempre... Io ho invitato gli sportivi sia perché voglio portare più gente allo stadio (il Liberati contiene 50 mila spettatori, ndr) sia perché in questi sedici mesi di presidenza nessuno mi ha mai invitato a cena, qui a Terni... Ora spero che qualcuno contraccambi».

Una frecciatina che Migliucci, non si lascia sfuggire. In effetti molti hanno notato l'assenza — formalmente giustificata — del sindaco Porrazzini e del presidente della provincia Cerquaglia. Le malelingue dicono che gli esponenti della sinistra ternana non hanno voluto accettare «obbligazioni» nei confronti del presidente che è un democristiano.

Migliucci comunque non si arrende e già prepara un'altra iniziativa per il 25 marzo in occasione di Ternana-Nazionale Militare: una nursery, interna allo stadio, dove le signore potranno lasciare tranquillamente i loro bambini che saranno intrattenuti da personale specializzato.

Il costo del pranzo? Una trentina di milioni, dicono — Migliucci però si schermisce: «Quando si invita uno a pranzo non gli si dice quanto si è pagato... È una questione di stile».

2N 096

Controllate subito i numeri del gioco n. 3 con quelli delle vostre cartelle, conservate le pagine de
«IL PICCOLO»
e telefonateci subito appena avrete fatto **SuperBingo.**

OPINIONI

La sorpresa di Forlani

Il vicepresidente del Consiglio Arnaldo Forlani: «La candidatura di Andreotti alla successione di Craxi era nota da luglio, perché tante storie?».

Opinione di

Francesco Damato

«La designazione di Andreotti non è arrivata all'improvviso. Di fatto era nota da quando nel luglio scorso, alla fine dell'altra crisi, i cinque partiti della maggioranza concordarono l'impegno di collaborare fino al termine della legislatura», ha detto nei giorni scorsi Forlani mostrando sorpresa e disappunto per le forti resistenze opposte dai socialisti al conferimento dell'incarico di presidente del Consiglio al ministro degli Esteri. Parlando in questo modo Forlani ha però finito, forse involontariamente, per accreditare le resistenze del Psi, non per dimostrarne la infondatezza o la pretestuosità.

Proprio perché nota da tempo, proprio perché posta con larghissimo anticipo, proprio perché presentata come qualcosa di ovvio e di scontato, la candidatura di Andreotti alla presidenza del Consiglio è stata duramente contestata dai socialisti. Essa era diventata l'immagine di quel carattere automatico, staffettistico dell'accordo di luglio sempre respinta dal Psi, timoroso di perdere la propria capacità negoziale nel momento del passaggio o della restituzione della guida del governo alla Dc. Più che la contestazione socialista, mi sorprende — scusate il bisticcio — la sorpresa per come il Psi ha reagito alla designazione di Andreotti, anche se questa sorpresa è stata espressa da un uomo come Forlani, che stimo moltissimo per moderazione, saggezza e disinteresse.

Già il 23 dicembre scorso, nella tradizionale e affollata conferenza stampa di fine anno, in risposta ad una mia domanda sul rifiuto dell'immagine della «staffetta» da parte dei socialisti, Craxi dichiarò che il cambio della guardia a Palazzo Chigi a favore di un democristiano comportava «un negoziato politico e programmatico», nonché «il rispetto delle prerogative costituzionali», a cominciare evidentemente da quelle del Capo dello Stato, al quale spetta la nomina del presidente del Consiglio. Le parole di Craxi furono da tutti interpretate, senza che la Dc protestasse, come fermo proposito di contribuire alla scelta del suo successore, oltre che alla definizione del programma e alla distribuzione dei ministeri del nuovo governo. Lo stesso Clemente Mastella, uno dei più stretti collaboratori di De Mita, se non il più stretto, dichiarò in quei giorni alla «Stampa» di Torino, senza mai opporre smentite o precisazioni, che il presidente democristiano del Consiglio sarebbe stato scelto come il presidente democristiano della Repubblica nel 1985, offrendo cioè agli altri partiti una rosa di nomi.

Una volta aperta la crisi, invece, la segreteria democristiana ha voluto indicare un solo nome, quello di Andreotti, anche a costo di mettere in difficoltà il povero Cossiga, che ha dovuto «riflettere» ben due giorni per conferirgli un incarico che sapeva contestatissimo.

Le indicazioni socialiste a favore di un incarico a De Mita o a Forlani sono apparse a molti democristiani come indebite interferenze negli affari interni di un altro partito. Ma interferirono allora anche i comunisti e gli stessi socialisti quando, nel 1985, preferirono Cossiga ad altri esponenti della Dc e ne determinarono la rapida elezione a Capo dello Stato? Le interferenze, quando si deve decidere e scegliere insieme, quando non si hanno i numeri parlamentari per fare da soli, sono inevitabili. E possono anche rivelarsi scomode, come scomodo sarebbe stato e sarebbe sicuramente per De Mita disattendere le ambizioni presidenziali di Andreotti la cui corrente è da tempo una delle più inquiete o minacciose della maggioranza interna di partito.

Ma scomodo non significa indebito o arbitrario. In fondo le preferenze del Psi sono state espresse per gli uomini più rappresentativi e autorevoli della Dc.

Le preferenze socialiste avrebbero avuto un sapore e un carattere provocatorio solo se fossero state espresse per esponenti dichiarati della minoranza del partito democristiano, verso avversari del segretario, se è esatto il termine «avversario» per definire chi all'interno di una stessa formazione politica assume posizioni diverse o contrapposte a quelle della maggioranza.

A difesa della designazione di Andreotti, e contro le proteste dei socialisti, si è anche detto che la prenotazione andreottiana per la presidenza del Consiglio fu una specie di contropartita guadagnatasi dal ministro degli Esteri presso i socialisti sul campo della crisi precedente, rinunciando all'incarico in modo e in circostanze tali da favorire la conferma di Craxi a Palazzo Chigi sino a marzo.

Questa è una versione tanto diffusa quanto arbitraria della crisi dell'estate scorsa. Andreotti rinunciò all'incarico già allora ricevuto di formare il governo presentando a Cossiga, d'accordo con De Mita, un insolito rapporto scritto in cui certificava di avere verificato tramite il sottosegretario Giuliano Amato la indisponibilità di Craxi a restare a Palazzo Chigi solo per i sette-otto mesi che la Dc era pronta a concedergli.

Quel rapporto doveva dissuadere Cossiga dalla tentazione di affidare il nuovo incarico al segretario socialista. Invece il Capo dello Stato di sua iniziativa, tra le proteste neppure tanto discrete degli amici di De Mita, convocò Craxi, il quale, una volta ottenuto il mandato, accettò dalla Dc le condizioni che prima Amato a suo nome, non si capì bene se per difetto di istruzioni o per equivoco, aveva escluso.

Ma queste sono ormai polemiche retrospettive. Le difficoltà che Andreotti sta incontrando in questa crisi per formare il nuovo governo prescindono dai ricordi e dalle proteste del Psi contro la sua designazione. Gli ostacoli stanno nei referendum e più ancora nelle tentazioni elettorali che serpeggiano un po' ovunque.

SCHEDE

Forse elezioni con liste «verdi»

PISA — Il «sole che sorride», simbolo del movimento verde, campeggerà quasi certamente, assieme agli altri simboli, sulle schede elettorali delle prossime elezioni politiche, anticipate o no.

Anche se una decisione ufficiale ieri non è stata presa e viene rinviata ad una prossima scadenza, il dibattito alla seconda assemblea nazionale della federazione delle liste verdi, che si è conclusa ieri sera a Pisa, ha fatto registrare, pur se fra molte cautele e molti dubbi, una prevalenza di posizioni favorevoli alla partecipazione autonoma alle consultazioni politiche.

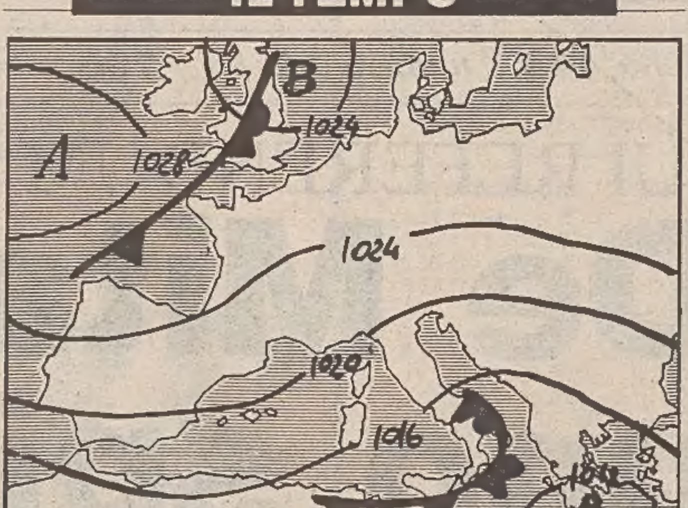
In pratica la macchina «verde», anche se ha contorni ancora molto vaghi, è pronta a mettersi in moto.

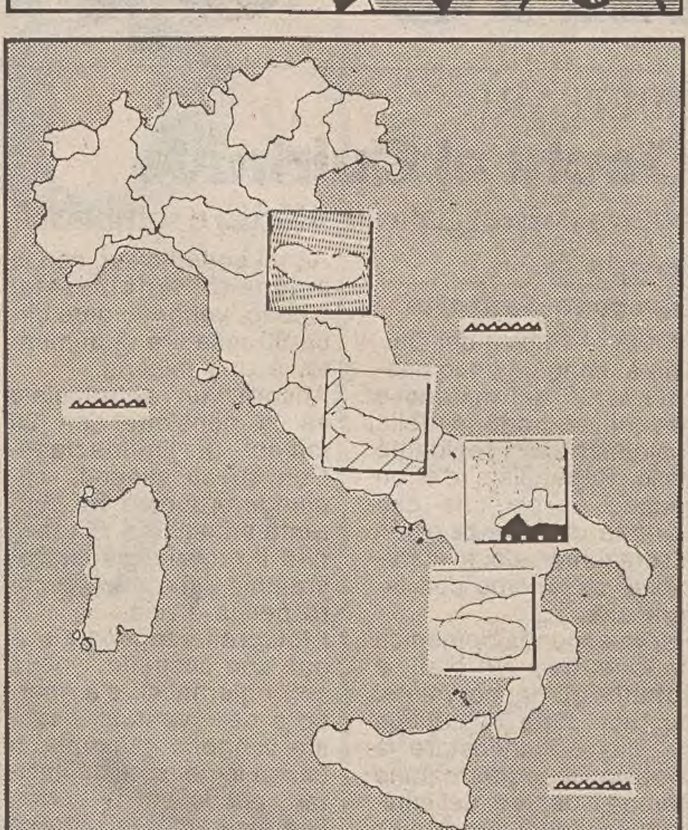
Indipendentemente dalla eventualità di un ricorso anticipato alle urne, infatti, il gruppo di coordinamento della federazione (composto da 11 persone) si incontrerà nei prossimi giorni con le quattro associazioni ambientaliste (Amici della terra, Wwf, Lipu e Lega ambiente) che sabato, dalle colonne del «Manifesto», si erano dichiarate favorevoli alla presentazione di liste verdi alle politiche.

«Boccata d'aria» davanti al Quirinale

ROMA — Una cinquantina di militari in abiti civili, in prevalenza sottufficiali di esercito, marina e aviazione, si sono riuniti di nuovo, a distanza di una settimana, davanti al Quirinale per esprimere nella forma di una passeggiata per prendere una «boccata d'aria» la loro insoddisfazione verso gli aumenti stanziati dal decreto legge approvato nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri. I protagonisti della passeggiata hanno cercato di somigliare in tutto e per tutto ai turisti. «Perché – hanno detto – nei giorni scorsi siamo stati oggetto di pressioni da parte dei loro superiori affinché non esagerassimo nelle forme di protesta».

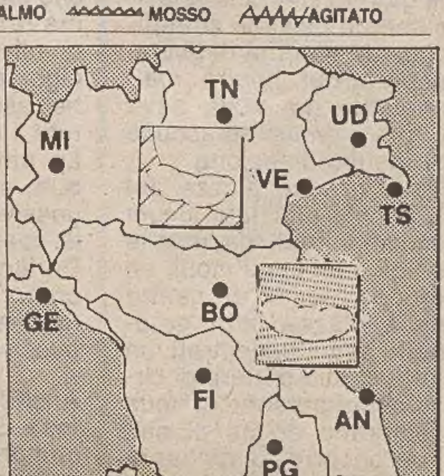
IL TEMPO





SERENO VARIABILE NUVOLOSO PIOGGIA NEBBIA NEVE

MARE ——— CALMO ∧∧∧∧∧ MOSSO ∧∧∧∧ AGITATO



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in temporanea diminuzione. Una moderata perturbazione localizzata tra le Alpi occidentali ed il mare di sardegna, si sposta rapidamente verso Sud-Est. Un flusso di aria instabile interessa ancora l'estremo Sud d'Italia.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle regioni nord-occidentali e su quelle centrali tirreniche sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulle zone interne. Sul settore nord-orientale nuvolosità variabile con possibilità di qualche precipitazione. Sul medio versante adriatico, al Sud della Penisola e sulle isole maggiori annuvolamenti irregolari anche intensi con precipitazioni sparse anche temporalesche. Nevicate sui rilievi, localmente anche a quote basse sul versante adriatico. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni sull'Abruzzo, sulla Sardegna e sulla Campania.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: in prevalenza settentrionali, deboli sulla Pianura Padana, moderati sulle altre zone con locali rinforzi al Sud delle Venezie e della Liguria.

Mari: mosso l'Adriatico; da poco mossi a mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 7; Bolzano -3, 11; Verona -1, 7; Venezia -2, 7; Milano 1, 9; Torino 0, 6; Mondovì -2, 2; Cuneo -3, 0; Genova 4, 9; Imperia 4, 10; Bologna 1, 7; Firenze 1, 12; Pisa 2, 10; Falconara -3, 9; Perugia 1, 8; Pescara -2, 10; L'Aquila -5, 8; Roma Urbe -1, 12; Roma Fiumicino 2, 11; Campobasso -2, 5; Bari -2, 9; Napoli 0, 13; Potenza -3, 5; S. Maria di Leuca 4, 10; R. Calabria 7, 12; Messina 7, 12; Palermo 8, 13; Catania 6, 12; Alghero 0, 10; Cagliari 1, 13.

Temperature minime e massime nel mondo: Atene 0, 8; Barbados 22, 30; Pechino -3, 12; Beirut 8, 12; Belgrado -5, 2; Bruxelles -2, 5; Chicago -1, 2; Copenaghen -8, 0; Dublino 5, 8; Francoforte -5, 5; Ginevra 0, 10; Gerusalemme 19, 28; Kiev -12, -2; Lima 20, 26; Lisbona 13, 16; Londra -1, 9; Los Angeles 12, 20; Madrid 8, 15; Manila 22, 35; Città del Messico 9, 24; Miami 14, 19; Montevideo 11, 23; Montreal -10, 2; Mosca -12, 1; Nassau 19, 24; Nuova Delhi 14, 25; New York 0, 4; Parigi 1, 5; Rio de Janeiro 19, 27.

DAI NONNI IN PIEMONTE

La solitudine di Valentina figlia (3 anni) di terroristi

BUSSOLENO — Gli occhi scuri di Valentina, tre anni, che accarezza il suo scimmiotto di peluche, sono tristi. Cinguetta sotto lo sguardo estasiato dei nonni paterni, Piero e Maria Fagiano, con cui è andata a vivere in un appartamento all'ultimo piano di un piccolo condominio alla periferia di questo paese dell'alta Val di Susa: «Dalla mamma non c'è più il mio lettino. Ma per stare con la mia mamma io dormirei in piedi». Sospira: «Poi c'era anche la zia Susanna (la terrorista Ronconi, n.d.r.) che mi faceva le coccole e, la domenica, mi portava nella stanza (la cella, n.d.r.) del papà».

Adesso Valentina, figlia degli ex terroristi di prima linea, Marco Fagiano, 27 anni e Sonia Benedetti, 31 — oggi dissociati e inseriti nell'«area omogenea», che si occupa dei problemi dei detenuti alle «Nuove» di Torino — dovrà vivere con i nonni. Mamma e papà potrà rivederli solo nei giorni dei colloqui. Perché il 22 gennaio, quando ha compiuto tre anni, la legge ha obbligato la bambina a uscire dal carcere dov'era vissuta nella cella della madre.

Infatti Valentina, concepita da Marco e Sonia, nel 1983, a Firenze, nella gabbia degli imputati, durante l'udienza per l'uccisione dell'agente di polizia Fausto Dionisi (gli altri imputati li hanno nascosti, facendo gruppo per qualche minuto attorno a loro), è nata in carcere. E, fino a qualche settimana fa, il suo mondo era fatto di sbarre, di rumori di chiavistelli che si aprono e chiudono.

«Ancor oggi, quando siamo in mezzo alla gente — si commuove nonno Piero — Valentina, che non è abituata ai rumori del mondo esterno, si mette le mani sulle orecchie e vuole scappare, tornare in casa». Per lei, la solitudine, l'angoscia del carcere, erano la normalità perché là c'era la sua mamma. Che una settimana fa ha anche fatto uno sciopero della fame per avere il permesso di andare a visitare la sua bambina.

La vicenda umana di Valentina, i cui genitori hanno davanti un futuro di sbarre — Marco Fagiano deve scontare diciassette anni di carcere e Sonia Benedetti ben trenta — sta già suscitando discussioni e polemiche. Enzo Biagi la porterà domani sera in tivù, nella sua trasmissione «Il Caso».

«L'unica speranza — si augura nonno Piero — è che Marco e Sonia possano ottenere, per la legge sulla dissociazione, una riduzione della pena. Così potrebbero uscire presto in semilibertà e venire a lavorare nella cooperativa per ex detenuti che io e i genitori di tanti altri giovani, che si erano smarriti nell'abisso della violenza, abbiamo messo in piedi qui a Bussoleno».

(n. m.)

PRESSO BOLOGNA

Un'auto contromano sulla corsia di sorpasso: due morti

BOLOGNA — Prima di arrivare al casello di Bologna ha invertito la marcia, scontrandosi frontalmente, con un'altra auto che anch'essa stava sopraggiungendo da Nord.

Nell'urto violento sono morti i conducenti delle due vetture, seriamente ferita è rimasta la moglie dell'automobilista che procedeva regolarmente verso Bologna.

Le vittime sono Giovanni Bellafronte, 53 anni, di Azzano Decimo, autore dell'inversione di marcia, e Alfonso Barone, 67 anni, di Roma. La moglie di quest'ultimo, Gisella Nannetti, 60 anni, è stata ricoverata all'ospedale Maggiore di Bologna con prognosi di 30 giorni.

L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio. Secondo quanto accertato, Bellafronte alla guida di una «128» alla vista del casello d'uscita per Bologna ha invertito la marcia restando in corsia di sorpasso sulla stessa carreggiata. Percorso alcuni chilometri in direzione Padova si è scontrato con una «Regata» sulla quale viaggiavano i due coniugi che stavano rientrando a Roma dopo aver trascorso un periodo di vacanze a Cortina. Sul posto sono intervenuti polizia stradale e vigili del fuoco per estrarre i corpi delle due vittime dalle lamiere. Il traffico sull'autostrada è stato per qualche tempo deviato in direzione di Bologna sulla carreggiata Nord.

■

SOCCORSO. Un elicottero della Croce rossa italiana è stato costretto ad atterrare nel campo di calcio dello stadio comunale durante l'intervallo della partita Foggia-Licata per consentire il ricovero urgente nell'ospedale provinciale maternità del capoluogo di una neonata, Pasquina Servadio, di 16 giorni, colpita da difficoltà respiratorie.

PORTOFINO

Sub perde la vita

PORTOFINO — Un giovane sub torinese ha perso la vita ieri durante un'immersione davanti al faro di Portofino, e un sommozzatore dei vigili del fuoco di Genova ha rischiato di morire mentre cercava di recuperare il corpo su un fondale di oltre 60 metri.

Matteo Cambela, di 18 anni, era arrivato in mattinata a Portofino insieme ad una comitiva di ragazzi di una scuola sub di Torino. Verso mezzogiorno l'allievo subacqueo, forse nel tentativo di aiutare un compagno in difficoltà, se è sentito male. I pesi lo hanno fatto scendere verso il fondo, in quel punto intorno ai 60/70 metri. I compagni hanno dato l'allarme.

Uno dei soccorritori, Antonio Po di 28 anni, spintosi in profondità si è sentito male.

PREMI

Donne 10 e lode

MILANO — La scrittrice Gina Lagorio e l'attrice Valentina Cortese sono fra le donne che meritano un «dieci e lode» per la loro professionalità.

Lo ha decretato la giuria del premio «Donna: dieci e lode — la professionalità premiata», promosso dalla federazione provinciale milanese del Psi e dal «coordinamento donne» del partito socialista, consegnato ieri pomeriggio a Milano al palazzo «Ex Stelline» per il secondo anno consecutivo.

La manifestazione fa parte del «pacchetto» di celebrazioni per l'8 marzo, festa della donna.

La cerimonia si è conclusa con la consegna dell'attestato di «professionalità premiata» alle donne che, nel corso dell'ultimo anno, si sono particolarmente distinte nella loro attività lavorativa.

BOLOGNA

Aereo cade Tutti salvi

BOLOGNA — Un aereo da turismo quadriposto dell'aeroclub «Bortolotti» di Bologna ha compiuto ieri pomeriggio un atterraggio di emergenza pochi minuti dopo il decollo dall'aeroporto.

Il velivolo, sul quale erano il pilota e tre passeggeri, è caduto in un boschetto alla periferia della città; tutti incolumi.

La cabina è rimasta quasi intatta e i soccorritori hanno estratto senza difficoltà e incolumi il pilota Guerrino Tinarelli 46 anni dentista, e tre passeggere invitate dall'uomo a compiere una breve gita turistica: Paola Tondini, 30 anni, di Castenaso (Bologna), Elisabetta Stecca, 29, e Margherita Selmin, 25, entrambe residenti nel Padovano.

PARMA

Detenuti a spasso

PARMA — Un sabato sera insolito quello trascorso da centodieci detenuti del carcere di Parma, il cui direttore, dott. Panico, ha per loro adottato i nuovi provvedimenti previsti dalla recente legge Guzzini.

110 detenuti, circa un terzo della popolazione carceraria dell'istituto di pena cittadino, hanno perciò usufruito di un permesso di «libera uscita» che li ha portati prima a incontrarsi con i familiari e andare in giro per le vie del centro, poi a consumare la cena in due pizzerie e infine a concludere la serata al teatro Ducale.

Qui la cooperativa di solidarietà «Sirio» e quella culturale «Renzo Pezzani» hanno allestito uno spettacolo musicale. Infine molti detenuti hanno dormito in albergo, con mogli e figli, prima di tornare ieri mattina in carcere.

NAPOLI

Giramondo senza bici

NAPOLI — Un professore di letteratura cinese, Sun Fang, di 39 anni, il quale era partito da Shangai in settembre per fare il giro del mondo in bicicletta, è stato costretto a interromperlo a Napoli perché ha perduto, o gli sono stati rubati, la bicicletta, i bagagli e i documenti personali tra cui il passaporto per il quale, secondo quanto ha dichiarato, aveva aspettato dieci anni.

Il professionista cinese, nato a Shangai ma residente in Shenzen, città del Sud della Cina popolare, ha lasciato in settembre moglie e due figli per cominciare il «giro del mondo». Il prof. Sun Fang prima di giungere in Italia, è stato ad Hong Kong, Bangkok, Singapore, Malesia, Yemen del Sud, Arabia Saudita, Giordania, Siria, Egitto.

CAGLIARI

Suicida in carcere a diciassette anni

CAGLIARI — Un altro giovane che ha voluto porre fine alla sua vita. Si è suicidato a Cagliari un ragazzo di 17 anni. Il tragico gesto è avvenuto nel carcere minorile di Quartucciu. Il giovane, di cui non sono state rese note nemmeno le iniziali, molto probabilmente si è impiccato utilizzando un lenzuolo. E questo poche ore dopo il suo arresto, effettuato verso la mezzanotte. Alle 3.30 del mattino il minorenne si era già tolto la vita.

Sulla vicenda si mantiene il massimo riserbo. Ma da quanto è riuscito a trapelare si sa che il ragazzo era stato sorpreso venerdì notte dagli agenti della squadra mobile mentre tentava di rubare un'auto. Assieme a due complici, un altro minorenne e un giovane di diciannove anni, Amedeo Nicola Pani, tutti abitanti nel quartiere «Is Mirrionis» di Cagliari, il ragazzo stava tentando di mettere in moto una «Fiat 500», collegandone i fili di avviamento.

L'arrivo di una macchina della polizia aveva interrotto l'impresa, e i tre ladruncoli erano finiti in carcere. Due di essi in quello minorile di Quartucciu. Poche ore dopo, durante il solito giro di controllo, gli agenti di custodia trovavano il corpo inanimato di uno dei due ragazzi.

Sulla vicenda ora hanno aperto un'inchiesta sia la Procura della Repubblica, sia la Procura presso il tribunale dei minorenni. Ma al di là delle conclusioni cui le inchieste giudiziarie potranno pervenire, resta un desolato sentimento d'impotenza nei confronti di questi gesti giovanili, fin troppo frequenti nelle cronache di questi giorni. Perché un giovane che deve percorrere tutto il cammino della sua vita, decide di farla finita senza accettarne la sfida? E' un interrogativo che gli adulti tutti si debbono porre.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI, *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34122 Trieste, via Silvio Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) – Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) – Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) – Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola)

La tiratura del 15 marzo 1987 è stata di 86.500 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1987 O.T.E. S.p.A.

CONTRO LE VOLONTÀ DI UMBERTO

Non rientra in Italia l'archivio dei Savoia

TORINO — C'è una parte di storia di Casa Savoia e dell'Italia bloccata in Svizzera, nascosta in diciotto bauli. È una parte dell'eredità di Umberto II il quale, nel suo testamento, aveva indicato nello Stato italiano il nuovo, leggittimo proprietario. Si tratta di documenti storiografici che avrebbero dovuto chiudere gli anelli mancanti di un cammino lungo oltre mille anni, custodito nell'Archivio di Stato di Torino, ma Maria Gabriella di Savoia ha bloccato tutto quattro anni fa, a Ginevra, e quei diciotto bauli non sono mai giunti al destinatario.

Secondo un giornale svizzero questo materiale di enorme importanza storica è destinato alla «Fondazione Umberto II e Maria Josè di Savoia», nata nel cantone di Vaud per volontà della stessa Maria Gabriella.

«Il problema degli archivi — ha affermato Isabella Ricci Massabò, direttrice dell'Archivio di Stato di Torino, che conserva tutti i documenti della dinastia dei Savoia che poi si mischiano con quelli della storia dello Stato — era stato risolto da Umberto II, presumo, con una scelta ragionata e non istintiva. «L'archivio dell'ex re Umberto era ancora nella disponibilità giuridica dei suoi eredi.

Qui però non si tratta solo di una titolarità giuridica, ma di un obbligo morale: rispettare la volontà di Umberto di riunire il suo archivio al materiale dell'Archivio di Stato di Torino». Questa è la prima osservazione del capo di gabinetto del ministero per i Beni culturali, avv. Raffaele Tamiozzo. «Non mi risulta — continua Tamiozzo — che finora ci siano state vere e proprie azioni di rivendica dell'archivio da parte dello Stato italiano, anche perché si attendevano il completamento dell'esame del materiale da parte della famiglia Savoia e le definitive intenzioni degli eredi. Ora ritengo che i competenti organi (i ministeri dei Beni culturali e degli Affari esteri, la presidenza del Consiglio come coordinamento) dovranno valutare attentamente la situazione per ogni iniziativa, compresa la possibilità di entrare in contatto, anche per via diplomatica, con gli eredi per conoscere le loro effettive e definitive intenzioni».

Sul trasferimento dei bauli contenenti l'archivio da Cascais in Portogallo, dove Umberto risiedeva, a Ginevra, l'avv. Tamiozzo osserva che esso era stato richiesto dal principe Vittorio Emanuele e che del resto è normale il controllo dei documenti da parte della famiglia di chi dona un archivio.

Ma il conferimento dell'archivio a una fondazione svizzera, conclude Tamiozzo, «salvaguarda solo in parte le finalità storico-culturali del lascito di Umberto, perché rende difficile una lettura organica e comparata con l'inestimabile documentazione su casa Savoia dell'Archivio di Stato di Torino e degli altri archivi statali italiani».

BOLZANO

Colombi avvelenati

BOLZANO — Circa 50 piccioni sono stati uccisi da ignoti mediante bocconi di cibo avvelenato in un giardino del centro di Bolzano attrezzato per il gioco dei bambini.

In questi giorni i piccioni di Bolzano sono sotto accusa per essere i portatori delle zecche che hanno fatto chiudere numerose scuole ed edifici pubblici della città.

L'autorità sanitaria ha disposto il divieto d'accesso al giardino per il pericolo che i bimbi possano anche essi venire a contatto con il veleno.

CICLISTA

Ucciso dal treno

TORRE ANNUNZIATA — Un uomo, Gaetano Manzo, di 64 anni, è stato travolto e ucciso da un treno delle ferrovie dello stato proveniente dalla stazione di Torre Annunziata centrale e diretto a Cancello.

L'incidente è avvenuto ieri in via Vittorio Veneto a Torre Annunziata (Napoli). Manzo, che era in sella a una bicicletta, ha attraversato imprudentemente il passaggio a livello.

Numerose persone che attendevano il rialzarsi delle sbarre hanno assistito inorriditi al raccapricciante episodio.

LIBRI

Due storie vere dei pellirosse

«Questo è l'ultimo West» usava dire il fotografo Laton A. Huffman, che immortalò personaggi, scene e costumi dei pellirosse, soprattutto nel decennio 1870/'80.

La figura degli indiani (degli indiani «pellirosse») ha subito una bella violenza. Nessuna storia è stata forse maggiormente fagocitata dai «media» — e da essi stravolta — come quella degli abitatori delle pianure americane. Il cinema americano, che sull'epopea della conquista e della frontiera ha costruito capolavori, così facendo ha distrutto una verità.

Ora esce da Rusconi (sarà in libreria il 20 marzo) la seconda edizione di un volume scritto da Mari Sandoz, una delle più accreditate studiose dei pellirosse («Cavallo pazzo. Lo strano uomo degli Ogala»), pubblicato per la prima volta nel 1978. Completato da una precisa «mappa» dei luoghi, dei personaggi e degli avvenimenti, il libro ripercorre la vita di un condottiero, morto con una baionetta alla schiena nel 1887, dopo tante battaglie per la difesa della propria terra. Anche la sua morte fu il segno della progressiva disfatta. Rimasto abbastanza solo, con pochi fedelissimi intransigenti quanto lui, alla fine si arrese. Ma — per l'imbroglio di un interprete — lo accusarono di tramare una rivolta.

Cavallo Pazzo riuscì a portare in salvo la moglie, tornò al forte persuaso che non gli sarebbe stato fatto del male, ma quando si accorse di essere in prigione ebbe un moto di rivolta e, fra i suoi compagni Sioux, fu ucciso con la baionetta.

Mari Sandoz premette: «La casa in cui ho vissuto da bambina sorgeva nella regione dell'alto corso del fiume Niobara — l'Acqua che Corre, come lo chiamavano gli Indiani di una volta — ai bordi della regione denominata Territorio Indiano. Era vicina, o così sembrava (...) alle grandi riserve sioux del Dakota meridionale...».

Questi indiani frequentavano la sua casa, raccontavano le loro storie, e particolarmente le guerre coi Bianchi. In queste vicende campeggiava la figura di un giovane indiano con la pelle chiara, biondo. Lo chiamavano infatti Ricciuto, o Ragazzo dai Capelli Chiari. Poi sarebbe diventato un grande condottiero, e il soprannome sarebbe diventato Nostro Strano Uomo.

Per raccontarne la storia, l'autrice ha consultato tutte le fonti possibili, ufficiali e no, orali e scritte. È tornata sui luoghi e ha parlato coi pochi che ancora potevano ricordare Cavallo Pazzo per averlo conosciuto. E questo accadeva ormai molti anni fa. In fondo al libro, la Sandoz ha steso una puntuale bibliografia.

Ma sempre da Rusconi (e, come il precedente, in seconda edizione e tradotto da Donatella Tippett Andalò) è uscito da poco «La lunga marcia verso l'esilio. Memorie di un guerriero cheyenne» (pagg. 289, lire 25 mila) il cui autore si chiama Gambe di Legno. Il testo è a cura di Thomas B. Marquis, un medico che nel 1922 visse nella riserva dei Cheyenne per raccontarne la storia.

Gambe di Legno, un anziano guerriero prodigo di racconti finì per interpretare da solo l'intera narrazione relativa al suo popolo, senza limitarsi al fatto storico che doveva essere centrale: la battaglia di Little Big Horn.

Il racconto, così trascritto, è diventato un profilo degli usi, dei costumi, delle tradizioni di un intero popolo bistrattato. Entrambi i volumi, dunque, propongono una divulgazione storica, scritta in modo accattivante, su una storia «vera» che ancora non è entrata nelle coscienze comuni con sufficiente forza da scalzare il mito del western.

(m. i.)

CINEMA / INTERVISTA

Se mi volete, torno

Philippe Leroy insegue una popolarità ormai perduta

ROMA — Philippe Leroy ha circa due mesi di tempo per rinverdire con «Due assi per un turbo» (in onda da mercoledì scorso su Raiuno) quella popolarità televisiva che negli anni Settanta toccò il vertice con «Leonardo» di Renato Castellani, ma gli permise di ottenere buone critiche anche nelle prove successive («Il corsaro», «L'isola del tesoro»). Anche se il personaggio di Orazio nel serial di Luigi Malerba non è di enorme spessore, intatte sono la simpatia e la carica di umanità che caratterizzano Philippe Leroy a dispetto degli anni e delle mode.

Lavorare in Italia gli piace, è contento soprattutto di recitare per la Rai, con la quale ha altri progetti in cantiere di cui non vuol parlare perché sono attualmente in fase di studio. Si lascia sfuggire il nome di un testo: «La follia di Allmayer», primo romanzo di Joseph Conrad, di cui ha fatto un adattamento insieme a Badalucco; e il nome di un territorio (Buenaventura in Colombia), dove ha compiuto un sopralluogo per girare eventualmente le scene del nuovo film. Sarebbe il primo di cui curerebbe insieme recitazione e regia: «Un pallino che ho in testa», aggiunge.

Alto, magrissimo, il viso segnato dall'età, ma gli occhi accesi da un entusiasmo più che giovanile, Leroy confessa una sola debolezza: quella di non poter restare fermo in un luogo per più di quindici giorni.

— Lei si definisce un nomade: fare l'attore è quindi particolarmente congeniale alla sua natura?

«Indubbiamente il non aver fissa dimora è un reale stato di fatto per un attore; c'è a chi non piace, invece per me non è assolutamente un problema. Ho sempre vissuto con la valigia pronta e questo personaggio di Orazio, che interpreto in "Due assi per un turbo", mi è stato facile farlo proprio perché è di movimento».

— Preferisce lavorare in Europa od oltreoceano?

«A parte il gusto per l'avventura e il fatto che l'arte non ha frontiere, per me l'Italia rappresenta lo spazio artistico, il luogo dove posso creare. Insomma, è il Paese dove mi trovo meglio, ma non so spiegare esattamente i motivi di questo benessere».

— È un «feeling» particolarmente manifesto nei suoi rapporti con la Rai?

«Da "Leonardo" a "Il corsaro", a "L'isola del tesoro", fino a quest'ultimo serial appena terminato, la Rai mi ha sempre proposto personaggi che mi lasciano un grande margine di interpretazione e di questo sono particolarmente felice. A volte, infatti, i personaggi non sono "scritti", bisogna in un certo senso crearli con una propria ricerca personale. In fondo hanno fiducia in me, e questo è molto bello per un artista».

— Che differenza c'è tra attore e regista?

«Il primo ha successo, il secondo ha riconoscimento: è molto diverso».

— È sempre stato contento di ciò che ha interpretato?

«Ho fatto anche cose per sopravvivere, me ne posso persino vergognare, perché per essere coerente con me stesso avrei forse dovuto morire di fame. Ho peccato, da questo punto di vista».

— Però ha avuto sempre successo, anche se la sua attività è un po' discontinua.

«Sì, alti e bassi. Ho anche prodotto dei film, perdendo tutto. Poi un giorno mi sono messo in testa di fare della scultura e per cinque anni ho abbandonato il set, dal 1978 al 1982. Ho ripreso a recitare in tv con "Il corsaro"».

— Insomma, non può stare troppo a lungo lontano dalle scene?

«Credo che, non essendo la mia una ricerca di potere, né di ricchezza, io possa consentirmi sia di scegliere ciò che amo fare, sia di vivere in maniera coerente con i miei principi».

— Fra le sue attività preferite, oltre alle arti figurative, c'è anche il circo. Ha fatto qualcosa recentemente?

«In passato l'ho fatto molto seriamente, anche a Tokio. L'ultima volta è stato con Gertner, che è il più grosso domatore di elefanti, ma mai a Roma. Ho lavorato anche con il circo Wulber, nel Sud d'Italia».

— Qual era il suo numero?

«Acrobatico, con gli elefanti».

— Lei ha un nome che significa «il re»: è proprio suo?

«Il mio vero nome è "Leroy-beaulieu", ma l'ho tagliato a metà perché impronunciabile. La mia famiglia è di origine normanna».

— Ma le piacerebbe essere un re?

«Di che cosa?».

— Scelga: non vuole regnare su nulla?

«Assolutamente no, non mi interessa».

— Si considera un romantico?

«Sì, l'ultimo dei romantici».

— Ha il senso dell'humour?

«Lo spirito parigino, a volte, non è molto capito qui in Italia. Succede un po' come ai vostri toscani, che sono graffianti e ironici. Io ho il grosso difetto di dire sempre quello che penso e talvolta, quando qualcosa non mi va a genio, lo dico in maniera un po' caustica. Questo provoca in genere imbarazzati silenzi, anche se in me non c'è cattiveria».

— A parte la recitazione, il circo, la pittura, la scultura, ha anche altri interessi?

«Uno solo, grandissimo: la vita».

— Cosa vuol dire per lei vivere?

«Bruciare. Fare tutte le esperienze possibili».

Philippe Leroy: simpatia e umanità, nonostante la popolarità in declino.

■ **FANTAFESTIVAL.** L'ottava edizione del Fantafestival si svolgerà contemporaneamente in due città: Roma, sede ormai storica, e Milano, dal 4 all'11 giugno. Il programma si articolerà in due sezioni. La prima, competitiva, dedicata alle opere più interessanti della produzione mondiale specializzata; la retrospettiva, forte di oltre 50 titoli, sarà invece la dedicata alla nascita del genere horror negli Usa negli anni '30.

CINEMA / OLANDA

Il catalogo è donna

L'attività della società «Cinemien»

FIRENZE — Sono sei, tutte donne e molto determinate. Non per niente gestiscono da oltre un decennio l'unica casa di distribuzione cinematografica tutta femminile esistente in Europa, l'olandese «Cinemien».

Affermatasi prima nei Paesi Bassi, poi in tutto il continente e nei paesi del Terzo Mondo, la società ha ora un catalogo di 250 film e un centinaio di video, frutto di una ricerca instancabile non solo nei maggiori festival di tutto il mondo, ma soprattutto in quelle realtà nelle quali la condizione femminile è ancora difficile e la creatività della donna stenta a esprimersi. All'attività della casa è stata dedicata un'ampia sezione del «Nono Incontro internazionale cinema e donne» che si conclude oggi a Firenze.

Quale tipo di film ha in catalogo la «Cinemien»? «Un'importante sezione — risponde la responsabile, Maryke Huigen — è dedicata alla storia, non solo con documentari, ma anche con pellicole interpretate da grandi attrici del passato che sono diventate un simbolo per le donne di tutto il mondo: Greta Garbo, Louise Brooks, Maya Deren, Mary Pickford.

«Ma naturalmente non mancano opere contemporanee, molte delle quali stentano a trovare canali di distribuzione. Una particolare attenzione la dedichiamo ai film delle donne del Terzo Mondo che lavorano in Europa, perché possono così superare eventuali censure politiche.

«Ma non rifiutiamo neppure opere dirette da uomini. Anzi, ne abbiamo appena presa una, la prima nella nostra storia: si tratta di "Nadzor", del polacco Wieslaw Saniewski. E l'abbiamo scelta perché affronta con singolare intensità una problematica tutta femminile: i rapporti tra donne in una prigione».

CINEMA / VENEZUELA

Girando nella foresta

Natura magica (e costi bassissimi)

CARACAS — In Venezuela si può girare attualmente un film di medio impegno con soli 50 milioni di bolivar (circa tre miliardi di lire) contro i 150 milioni che occorrebbero per la stessa realizzazione in Italia. Questo importante fattore economico spiega l'attuale corsa delle case italiane di produzione verso la magica natura dell'interno e della costa del Venezuela, alla ricerca di un nuovo filone con prospettive molto lusinghiere e, soprattutto, a buon mercato.

È di giorni fa l'inizio delle riprese del film d'avventura «La collina del diavolo», diretto da Vittorio Sindoni e interpretato da Anthony Head, Rossano Brazzi, Tony Musante; è di sabato l'arrivo a Puerto Ordaz della troupe della Karol Film italiana, capeggiata dal giovane regista Stefano Reali.

Quest'ultima pellicola, che viene girata interamente in Amazzonia, ha per titolo «Laggiù nella selva» e narra la vicenda simbolico/naturalista di nove persone che, sperdutesi nella foresta, scoprono che vegetazione e animali stanno morendo.

«Questo paese rappresenta attualmente un paradiso per l'investimento cinematografico — ha detto da parte sua il capo della produzione, Enzo Merlini —: in Italia se ne stanno accorgendo ora, e infatti da quando siamo arrivati ho già avuto due chiamate telefoniche da produttori italiani interessati a possibili progetti da realizzare in Venezuela».

Protagonista di «Laggiù nella selva» doveva essere in origine Giuliano Gemma; ma il progetto non sembra essere andato in porto a causa delle elevate richieste fatte dall'attore. La troupe della Karol Film dovrebbe restare a girare nelle foreste attorno a Puerto Ordaz sino alla fine di aprile.

POESIA

Queste liriche sono un «Rebus»

Personalizzato da una particolare veste editoriale, «Rebus» ripropone la poesia del goriziano Mario Carnelut, che aveva esordito nel '75 con «Favole breve». Corredate dai disegni di Giorgio Valvassori, impresse su delle pagine nere appena illuminate da un sottile bordino bianco, le nuove liriche di Carnelut sono una confessione asciutta e snervata, nella quale l'amore — tormentato, corroso, analizzato, deluso, invocato — si distrugge nell'ebrezza di un'illusoria felicità e nell'angoscia dell'inevitabile fine.

Brevi — squarci di un dolorante buio interiore — i versi di «Rebus» (Progetto grafico Romano Schnabl, Stampa Grafica goriziana, Gorizia, pagg. 64) attingono dunque, innanzitutto, a un malessere esistenziale di cui l'esigenza d'amore potrebbe essere un'àncora di salvezza, se la realtà invece non si contrapponesse, irrisolta o irrisolvibile, in una continua somma di inquietanti sfaccettature. «Questo amore muore di elemosina.../ Non sa che fare degli spiccioli.../ Diamoli pure a qualcun'altro.../ Questa passione immensa — si addormenta.../».

A conclusione di «Rebus», una lettera di Gianni Anglisani in cui si sottolinea come Carnelut sia giunto, con queste sue nuove poesie, a un «soggettivismo lirico che ha superato il momento della pura "confessione" fine a se stessa anche se coinvolgente».

Nel segno del Leone

In rapida successione ecco le ultime novità poetiche uscite nella collana «I Piombi» delle veneziane Edizioni del Leone. Sono cinque sillogi sui cui autori avremo certamente occasione di soffermarci più a lungo: per il momento iniziamo con Gian Pietro Testa, cinquantenne ferrarese autore de «I canti di Focomorto» (introduzione di Roberto Pazzi, pagg. 50, lire 8500) da cui esala quell'«odor di rivolta e di utopia» che impregna tutti i suoi versi.

Nato nel '45 a Treviso è invece Mario Sutor, qui presente con «Memoria urbana» (prefazione di Giancarlo Vigorelli, pagg. 102, lire 11.500): una poesia, la sua, che pare scritta «segmentatamente su nastro, a sistole e diastole».

Nato a Venezia, quarant'anni or sono, Sandro Varagnolo è autore de «La carta della sera» (presentazione di Fernando Bandini, pagg. 84, lire 10.000), mentre il trentaduenne padovano Stefano Vincieri con «La semina del sonno» (pagg. 38, lire 6600) giunge al suo secondo appuntamento poetico dopo «L'immagine silente» dell'82.

Concludiamo questa carrellata con Rosa Berti Sabbieti, nata a Camerino, nota per il suo fecondo iter poetico iniziato nel '48 con «Rosso e nero» e proseguito attraverso varie altre sillogi, di cui la più recente è questo «Amores» (pagg. 48, lire 7000), che Paolo Ruffilli in apertura esamina con attenta introspezione critica.

Un itinerario tutto spirituale

Prima pubblicazione poetica per Carlo Genzo, triestino, del '45, laureato in scienze naturali, insegnante, «Itinerari» (Gabrieli editore, Roma; collana «Poeti d'oggi», disegni di Loengrin e di altri autori, pagg. 52, lire 4.500) sono un percorso spirituale ove la semplicità di porgere si unisce a un'intima, delicata visione della natura, delle cose, del creato.

E sono il Carso, il Monte Nevoso, la Val Rosandra, gli appartati sentieri di montagna e le vette lassù, ove «fa tanto silenzio che ha una voce/ perfin la neve che si scioglie al sole./...», gli itinerari prescelti da Carlo Genzo per la sua poesia, protesta anch'essa, proprio come le svettanti cime dei monti, a un contatto ineffabile e sublime con l'Eterno.

(Grazia Palmisano)

NUOVI GIORNALI

Giuseppe, ti auguro un buon onomastico (se vai di corsa all'edicola)

San Giuseppe: a tutti i suoi omonimi un giornale «su misura».

D'ora in poi gli auguri per l'onomastico ci arriveranno in edicola. Non il solito bigliettino di circostanza, con quattro parole scribacchiate in fretta. Ma addirittura un giornale intero. Quattro pagine formato lenzuolo interamente dedicate al nostro nome, e a quelli che si chiamano come noi.

I primi a incassare gli auguri in edicola saranno i Giuseppe. «Tanti auguri», il mensile nuovo fiammante pubblicato dalla Dacs Studio Editoriale di Roma, verrà messo in vendita a partire da oggi. Potrà essere acquistato al prezzo di 1500 lire, fino al 26 marzo.

Da questo primo test la redazione di «Tanti auguri» si aspetta un riscontro positivo. La matematica non è un'opinione, insegnavano un tempo. E le cifre parlano fin troppo chiaro. In Italia ci sono un milione 717 mila uomini che si chiamano Giuseppe. Senza contare le 200 mila Giuseppa, le 652 mila Giuseppina, i 70 mila Peppino, Pinuccia, Giuseppantonio.

Direttore responsabile di «Tanti auguri» è Anna Lia Sabelli, mentre la direzione è stata affidata a Dino Audino. Per confezionare il numero uno hanno collaborato dieci redattori.

Il risultato di questa stravagante idea è tutto da vedere, e da leggere. Mescolando toni seri e scherzosi, moduli tipici del giornalismo da quotidiano e gag da rivista dedicata al tempo libero, «Tanti auguri» si presenta come un cocktail editoriale decisamente unico. Forse irripetibile.

Non poteva mancare l'editoriale, dal titolo seriosissimo di «Caro Giuseppe, due parole...». Già sulla prima pagina, però, si possono trovare spunti molto interessanti. C'è, ad esempio, una classifica delle regioni d'Italia con la più alta e la più bassa densità di Giuseppe. In testa è nettamente la Sicilia, con una percentuale di 19.1, seguita dalla Lombardia a 13.8. Roma può contare su 71.097 Giuseppe e 25.994 Giuseppina contro i 42.389 Giuseppe e le 16.533 Giuseppina di Torino.

In successione ci sono anche le notizie storiche su San Giuseppe, padre putativo di Gesù; alcuni cenni sui personaggi più famosi che hanno portato questo nome; un profilo psicologico; curiosità e perfino un gioco. Alla fine, rispondendo alle domande, si può capire qual è la categoria di «Giuseppe» alla quale si appartiene.

Troppo frivolo? Sarà. Comunque un pizzico di sana follia, che schizza l'occhio a un culto della personalità formato minuscolo, non potrà certamente guastare.

(a. m. l.)

Cantava papà Nat? Canta pure Natalie

MILANO — Tempi facili per i figli d'arte: nella scia dei padri famosi «arrivano» abbastanza in fretta. È il caso di Natalie Cole (a sinistra), figlia del grande Nat «King», che sta inanellando «passaggi» televisivi in Italia. Trentaquattro anni, laureata in psicologia, un figlio, dal 1974 cantante professionista, Natalie ha cantato con papà da piccola e sinora ha inciso 12 dischi. Nell'ultimo è inserito un pezzo scritto e prodotto da lei, «More than the stars», e una famosa canzone del padre, «When I fall in love». Il suo modello di cantante è Barbra Streisand e il suo sogno è di diventare attrice.

CONCERTO A PARMA

Qui si suona per l'Europa

PARMA — Si concluderà al Teatro Regio di Parma, sabato 28 marzo, con il «Concerto di nazioni per l'Europa» (che sarà trasmesso alle 20.30 in Eurovisione su Raidue), la settimana dedicata alle celebrazioni del trentennale della Comunità economica europea.

L'iniziativa è stata presentata al centro di produzione musicale dell'Orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini» dal ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, sen. Fabio Fabbri, il quale ha anticipato che gli ambasciatori dei dodici paesi aderenti alla Cee, i presidenti della Camera e del Senato, rappresentanti del governo e del parlamento, parlamentari europei, diplomatici di paesi extraeuropei hanno già confermato la loro presenza a Parma, «città considerata capitale della musica — ha detto il ministro — e per un giorno anche capitale europea».

In programma: il preludio ai «Maestri cantori di Norimberga» di Wagner; l'aria di Don Profondo dal «Viaggio a Reims» di Rossini, con il basso Michele Pertusi; l'«Inno delle nazioni» di Verdi con il tenore Giuseppe Giacomini; «In diesen heiligen Hallen» dal «Flauto magico» di Mozart, col basso Peter Wimberger; l'«Inno alla gioia» dalla «Nona Sinfonia» di Beethoven, con la soprano Ana Pusar, la mezzosoprano Gertrude Jahn, il tenore Paul Frey e il basso Peter Wimberger.

Un programma che, secondo il ministro Fabbri, «può rappresentare un primo passo verso la creazione di una cultura europea. L'Europa finora non è stata capace di mandare messaggi unificati e continua a rischiare la colonizzazione culturale d'oltre Atlantico».

LIRICA A REGGIO

Attenti a quel Rameau

REGGIO EMILIA — Composta a cinquant'anni, nel 1733, «Hippolyte et Aricie» è la prima opera teatrale (delle 32 rimaste) e uno dei capolavori operistici di Jean Philippe Rameau, grande clavicembalista e organista nonché autore di importanti trattati teorici.

Questa tragedia lirica, ispirata in parte a Euripide e a Racine, non ebbe immediato successo, avendo Rameau contro non solo i seguaci di Lully, ma anche coloro che egli offuscava con la sua bravura. In seguito tuttavia, l'opera si impose, divenendo un "modello" della "tragédie-lyrique»: in essa molte scene esprimono momenti di altissima tensione tragica, nella quale il genio di Rameau — che pure operò brillantemente in altri registri espressivi — eccelse in modo particolare.

Merito del Teatro Valli di Reggio Emilia proporre quest'opera (per la prima volta rappresentata in Italia), di cui è produttore, mentre l'allestimento (dell'Opéra di Parigi, del Festival di Aix-en-Provence e dell'Opéra di Lione) è quello stesso presentato ad Aix-en-Provence, dove riscosse in trionfale successo per la bellezza delle musiche di Rameau e per l'affascinante cornice scenica e costumistica di Pier Luigi Pizzi, autore anche della regia.

La «tragedia» di Rameau sarà diretta da Jean-Claude Malgoire — una celebrità nel campo della musica barocca — qui alla testa dell'Orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini», e interpretata nei ruoli principali da Carolyn Watkinson (Freda), Danielle Borst (Aricie) Guy De Mey (Hippolyte), Nicolas Rivenq (Teseo).

La prima di «Hippolyte et Aricie» avrà luogo venerdì 27 marzo, alle 21.

OPERA-JAZZ A PALERMO

Johnny, viennese in Usa

ROMA — Tra i 1200 appuntamenti musicali e spettacolari che l'ente lirico di Palermo organizza ogni anno, figurano anche cose rare e non proprio «facili»: lo afferma il sovrintendente Ubaldo Mirabelli, a Roma per seguire le procedure che dovrebbero dare il via all'ultimo appalto per il restauro pluriennale del «Massimo» (che così sarebbe pronto a riaprire per la stagione del 1989).

L'accento è posto sulla prossima produzione, «Johnny spielt auf» di Ernst Krenek, nato a Vienna nel 1900 e oggi naturalizzato americano. Nel '27 quest'opera fu un successo mondiale che diede agiatezza all'autore, il quale nella sua carriera artistica è passato dall'iniziale tensione intellettuale alla ricerca dodecafonica, sino a contatti con l'elettronica.

Una cantante e alcuni suonatori di jazz, con i loro tragici amori, sono i protagonisti dell'opera in cui, secondo critici del tempo, «elementi jazz si mescolano a echi pucciniani, in un insieme piccante e gradevole insieme». La prima a Palermo è fissata per il 10 aprile: sul podio sarà Karl Martin, mentre a firmare la regia è Filippo Crivelli; i costumi sono di Santuzza Calì, le scene di Emanuele Luzzati.

Nei ruoli principali di quest'opera, nota in italiano anche come «Johnny canta per noi», saranno Fiorella Pediconi, Silvia Baleani, Renzo Casellato, Oslavio Di Credico, Gennario De Sica, Daniel Washington. Mirabelli è molto interessato a riproporre di questo tipo, o al «Pelles et Melisande» (che recentemente, dopo otto repliche, registrava il tutto esaurito), e anche alla generazione dei Malipiero e dei Respighi ha dedicato più di un appuntamento.

POSSIBILITÀ DI BLOCCARE HORMUZ

L'Iran installa missili Petroliere nel mirino

NEW YORK — Il «New York Times» ha rivelato che l'Iran ha installato missili «superficie-superficie» sullo stretto di Hormuz e questo potrebbe costituire «una minaccia per la navigazione» delle petroliere nel Golfo Persico. Il quotidiano, che cita fonti dei servizi di informazione statunitensi, riferisce che si tratta di missili «Hy-2», di fabbricazione cinese, derivati dai sovietici «Ss-N-2», conosciuti in Occidente come «Styx». Il quotidiano ricorda che fu con uno «Styx» che, nel 1967, gli egiziani affondarono una cacciatorpediniere israeliano. I missili sono dislocati all'imboccatura meridionale del Golfo.

«Questo potrebbe significare una "escalation" nella guerra del Golfo» ha affermato un esperto citato dal «New York Times», secondo il quale «questi missili hanno la capacità di affondare una superpetroliera e di bloccare la navigazione».

Tuttavia, osservatori interpellati dal quotidiano considerano «limitata» una tale eventualità, anche se la decisione iraniana di installare i missili indica la volontà di Teheran «di avvertire i suoi avversari che ha i mezzi per compiere quel tipo di azioni».

In passato, il governo americano aveva ammonito l'Iran a non intraprendere alcuna azione suscettibile di bloccare il flusso petrolifero e la libertà di navigazione nel Golfo.

Da parte sua, il leader iraniano, ayatollah Khomeini, ha ricevuto nella moschea di Jamaran, presso Teheran, secondo quanto riferisce l'agenzia iraniana «Irna», un gruppo di alti funzionari del regime, tra i quali il Presidente Ali Khamenei, il presidente del Parlamento Ali Akbar Hashemi/Rafsanjani, membri del Parlamento, del governo e responsabili militari, in occasione dell'anniversario della nascita del primo Imam degli sciiti, l'Imam Ali, nipote del Profeta. Khomeini, per l'occasione ha pronunciato un discorso, nel quale ha fatto appello ai funzionari iraniani affinché consolidino ulteriormente la loro unità e solidarietà, consigliando loro di evitare ogni tipo di divergenze e discordie e rilevando che «grazie a Dio non ci sono divergenze tra i funzionari iraniani».

Khomeini, continua l'«Irna», ha anche chiesto in generale a tutti i dirigenti e funzionari di essere vigili contro le cospirazioni delle grandi potenze «intese a dividerli in opposte fazioni», mettendoli gli uni contro gli altri.

Secondo lui, i nemici dell'Iran cercano ora di combattere la rivoluzione islamica creando sconcerto e sbandamenti tra i funzionari e coinvolgendoli in azioni contrarie ai «migliori interessi» dell'Islam.

Da rilevare ancora che i «Mujaheddin del popolo» hanno sferrato nella notte tra mercoledì e giovedì scorso un violento attacco alla base di Mullahghader, difesa dalle truppe khomeiniste nei pressi di Marivan, nella fascia occidentale dell'Iran. Nell'attacco, secondo quanto riferisce un comunicato dei «mujaheddin» diramato a Parigi, gran parte degli «agenti» del regime khomeinista di stanza nella base sono stati uccisi o feriti.

STASERA L'ESITO

Finlandesi alle urne

Dodici i partiti in lizza - Una svolta?

HELSINKI — Circa quattro milioni di finlandesi sono chiamati alle urne per eleggere il nuovo Parlamento. Milleottocento candidati, in rappresentanza di dodici partiti, si contendono i 200 seggi della nuova legislatura. Nonostante il freddo intenso lunghe file di persone si sono formate sin dalle prime ore di ieri davanti ai seggi della capitale.

Le votazioni proseguono anche oggi e i risultati ufficiali si conosceranno a tarda sera, ma sin dalle 19, quando i seggi si chiuderanno, si potrà avere, grazie alle proiezioni dei computer, un quadro d'insieme abbastanza indicativo.

Secondo un sondaggio dell'ultima ora effettuato dal quotidiano «Admulehthi», queste elezioni sono caratterizzate da un certo disinteresse dei giovani.

Un'eventuale spaccatura nelle file della sinistra potrebbe dare alla Finlandia il suo primo governo non socialista dal 1944.

EUROMISSILI

A colloquio Usa e Urss

WASHINGTON — Il sottosegretario di Stato agli esteri degli Stati Uniti, Michaeil Armacost, inizia oggi a Mosca colloqui con i dirigenti sovietici per facilitare il raggiungimento di un accordo sull'eliminazione dei missili a medio raggio dall'Europa. In due giorni di colloqui è previsto che Armacost s'incontri con il primo viceministro degli esteri Yuli Vorontsov e con il ministro degli esteri, Eduard Shevardnadze.

Dopo la proposta sovietica di separare la questione degli euromissili dal «pacchetto di Reykjavik» si sono intensificati i colloqui sovietico-americani per concludere a Ginevra il negoziato sul ritiro dall'Europa dei missili a medio raggio. È dal novembre dell'anno scorso che non si svolgevano a Mosca colloqui sovietico-americani a questo livello.

Secondo fonti statunitensi i colloqui verteranno anche sui conflitti regionali (Afghanistan in particolare), sui diritti umani e sulle relazioni bilaterali.

Per il Presidente americano Ronald Reagan la questione del controllo degli armamenti costituisce il problema «numero uno». Lo ha dichiarato ieri il segretario generale della Casa Bianca, Howard Baker, al quotidiano «Washington Post».

Secondo altri responsabili dell'amministrazione citati dal quotidiano, il Presidente Reagan è convinto che i negoziati con l'Urss sul controllo degli armamenti saranno il «piatto forte» dei 22 mesi che gli restano alla Casa Bianca.

Da parte sua il «New York Times» cita alcuni responsabili dell'amministrazione secondo i quali il segretario di Stato Shultz sarà accompagnato nella sua visita di metà aprile a Mosca da una delegazione ad alto livello. Della delegazione faranno parte Paul Nitze, consigliere del segretario di Stato, Max Kampelman, capo della delegazione Usa ai negoziati sul controllo degli armamenti, Kenneth Adelman, direttore dell'agenzia per il controllo degli armamenti e il disarmo, e il consigliere presidenziale Edward Rowny.

Anche a Mosca si guarda con un certo ottimismo alla trattativa, sia pure definendola «difficile». «L'eliminazione dei missili a medio raggio in Europa è possibile» ha scritto ieri la «Pravda» soggiungendo che l'Unione Sovietica è pronta a promuoverla operando in ogni direzione.

Primavera in frigo

MONACO — Chissà se per il 21 marzo, ormai vicinissimo, la primavera si deciderà finalmente a uscire dal frigorifero? Mentre le stalattiti di ghiaccio della cascata che costeggia questa strada della Baviera attendono i tepori della bella stagione, gli automobilisti sono costretti ad affrontare con la massima cautela le insidie dell'asfalto gelato. Il portasci sul tetto della vettura parla d'un week-end consacrato agli sport invernali. L'ultimo? (Telefoto Dpa)

OMICIDA

Il primo «wanted» pubblicato in Urss

MOSCA — Un giornale sovietico pubblica, per la prima volta, una foto segnaletica per ricercare l'assassino di un poliziotto. Il settimanale «Nedelya», supplemento dell'organo del governo, le «Izvestia», pubblica la foto segnaletica di Viktor Karetnikov, corredandola di questo inconsueto appello: «Guardate attentamente questa fotografia. Può darsi che l'uomo del quale pubblichiamo la foto si trovi davanti a voi mentre fa la fila oppure sia seduto accanto a voi al tavolo di un caffè. L'uomo deve essere rintracciato e neutralizzato. Speriamo che i lettori del settimanale ci aiutino».

L'iniziativa sembra confermare un diverso atteggiamento delle forze dell'ordine nei confronti degli organi di comunicazione di massa.

La svolta si è avuta alcuni giorni fa, quando il quotidiano «Kazakhstanskaya Pravda», organo del Partito comunista del Kazakhstan, ha dato la notizia del rapimento di un bambino di 9 anni ad Alma Ata, sottolineando che le autorità avevano lanciato un appello attraverso la televisione locale per chiedere agli abitanti della capitale della repubblica di cooperare alla ricerca dei rapitori.

CASO POLLARD: STRASCICHI

Le spine del Mossad

Delegazione americana a Gerusalemme - Scuse ai britannici

GERUSALEMME — Uno dei protagonisti della vicenda spionistica dell'americano di fede ebraica Jonathan Pollard, ha rotto il silenzio per accusare la stampa di aver diffuso sul suo conto informazioni inesatte che, a suo dire, gli hanno causato gravi danni.

Rafi Eytan, già dirigente dell'ufficio per le relazioni scientifiche del ministero della difesa di Gerusalemme, alle cui dipendenze ha operato Pollard, si è tuttavia rifiutato di fornire maggiori particolari affermando che parlerà soltanto davanti agli inquirenti incaricati dal governo di chiarire tutti gli aspetti di questa vicenda.

Eytan, dopo l'arresto di Pollard alla fine del 1985, lasciò il precedente incarico per assumere la presidenza del consiglio d'amministrazione di un'importante società chimica controllata dallo Stato. Ora egli sembra aver reagito soprattutto alle affermazioni attribuitegli dal quotidiano «Hadashot» secondo il quale egli avrebbe dichiarato di non voler fare da «capro espiatorio in un affare del quale i miei superiori erano al corrente», intendendo riferirsi con ciò, apparentemente, anche ai responsabili politici.

Il «giallo» dell'agente americano al servizio di Israele aveva provocato una crisi nelle relazioni tra i due paesi, inducendo il segretario di Stato americano Caspar Weinberger a definire Pollard «la spia più pericolosa finora scoperta negli Stati Uniti». Tuttavia la visita in Israele del segretario per le forze armate John Marsh, si svolgerà come previsto. Egli giungerà oggi a Gerusalemme ospite del ministero della difesa israeliano.

Il governo d'Israele attribuisce una particolare importanza a questa visita, poiché Marsh è il primo alto funzionario del governo americano a recarsi a Gerusalemme dopo la condanna all'ergastolo di Pollard, pronunciata due settimane fa.

Ieri intanto è arrivata a Gerusalemme una delegazione di dirigenti di 65 organizzazioni ebraiche americane per discutere con le più alte autorità del governo governo del caso Pollard e delle sue ripercussioni. È noto che i rappresentanti delle comunità ebraiche americane hanno criticato duramente il governo israeliano dopo la scoperta della spia Pollard.

La stampa israeliana ha dato ampio rilievo alla notizia pubblicata dal britannico «Sunday Times» secondo cui il governo di Gerusalemme ha presentato scuse a quello di Londra dopo la casuale scoperta, in una cabina telefonica di Berlino Ovest, di otto passaporti britannici evidentemente dimenticati da un agente distratto.

Da una successiva inchiesta, secondo il giornale, è emerso che si trattava di passaporti falsificati dal Mossad (il servizio segreto israeliano di spionaggio) e destinati a venire usati dai suoi agenti.

Un portavoce del «Foreign Office» ha confermato sostanzialmente la notizia riportata dal «Sunday Times». Secondo le sue dichiarazioni, «l'ambasciatore israeliano a Londra Yehud Avner, è stato convocato al ministero degli esteri lo scorso ottobre. In quell'occasione abbiamo fermamente protestato per l'uso indebito da parte delle autorità israeliane di passaporti inglesi e abbiamo chiesto loro di assicurarci che casi del genere non si ripeteranno».

«Successivamente — ha soggiunto il funzionario — le autorità israeliane hanno espresso il loro rammarico per l'accaduto.

FRANCESE A BEIRUT

Ore d'angoscia per l'ostaggio

PARIGI — «Conto alla rovescia» per l'ostaggio francese in Libano Jean-Louis Normandin, che l'«Organizzazione della giustizia rivoluzionaria» intende «condannare a morte» entro questa sera, a conclusione di un «processo» in corso.

Il governo francese, secondo fonti informate, ha sollecitato esponenti palestinesi «moderati» e vari paesi arabi, tra cui l'Algeria, già intervenuti in precedenti occasioni, perché si adoperino in favore del tecnico della televisione francese. Una «cellula permanente di crisi» è stata creata a Palazzo Matignon, diretta dal capo gabinetto del primo ministro Jacques Chirac, e in costante contatto con l'Eliseo.

Jean-Louis Normandin, 34 anni, tecnico del suono della rete televisiva «Antenne 2», fu rapito a Beirut l'8 marzo 1986, con altri tre colleghi di lavoro poi rilasciati.

Venerdì scorso il governo ha implicitamente respinto un ultimatum dell'organizzazione integralista filoiraniana, la quale chiedeva che Chirac sconfessasse recenti dichiarazioni del presidente François Mitterrand sul problema degli ostaggi e sugli aiuti francesi all'Iraq.

Sabato sera, senza modificare la propria posizione, il governo ha chiesto, e questa volta in forma ufficiale, che «sia risparmiata» la vita dell'ostaggio.

Nel frattempo, lo sceicco Fadlallah, la guida spirituale degli «hezbollah» («partito di Dio», filo-iraniano) ha invitato a chiare lettere l'«Organizzazione della giustizia rivoluzionaria» («Ojr») a non mettere in atto le sue minacce di morte contro l'ostaggio francese. Egli ha affermato che è «proibito rapire o uccidere una persona innocente quando si ha da regolare i conti con il capo dello Stato cui appartiene quella persona».

SPAGNA

Parroco pistolero

MADRID — Nelle relazioni con i suoi parrocchiani, il sacerdote spagnolo Eladio Blanco Vila, di 49 anni, parroco di Pexeiros-os Blancos, paesetto vicino a Orense, non ha mai avuto grande successo. La gente del luogo dice che Don Eladio ha un carattere troppo irascibile e inoltre incuteva anche un certo timore perché quando andava al bar tirava fuori dalla sottana diverse armi tra cui revolver e pistole.

Le preoccupazioni dei parrocchiani sono risultate fondate: don Eladio, molto arrabbiato, ha estratto sabato scorso una rivoltella ed ha sparato quattro colpi contro i fedeli, trecento, che si trovavano in chiesa per un funerale. Un proiettile ha ferito ad una gamba un uomo di 35 anni.

Tutto è avvenuto quando, dopo il rito funebre, il sacerdote si è rifiutato di accompagnare al cimitero i resti mortali di una donna di 84 anni, sostenendo che «non ne aveva diritto perché non sempre veniva alla messa».

Qualcuno dice che sussistevano «divergenze ideologiche» tra il parroco e i familiari della defunta. E quando, appunto, questi ultimi hanno insistito con don Eladio perché accompagnasse il feretro, il parroco ha sparato.

Guareschi faceva risolvere a tavola le «divergenze ideologiche» tra i suoi due famosi personaggi, Peppone e don Camillo. In questa edizione spagnola, i due protagonisti sono finiti uno all'ospedale e l'altro in carcere.

Quando Israele si apre al sorriso

TEL AVIV — Per l'antica ricorrenza del «Purim», una sorta di carnevale festeggiato dall'ebraismo all'insegna del buonumore, Israele si apre al sorriso. Si distendono in un'espressione di gaiezza anche i volti dei soldati di frontiera armati di tutto punto ai quali un gruppo di giovani in costume da clown è andato incontro per stringer loro la mano nelle strade di Tel Aviv animate da pittoreschi cortei di maschere. (Telefoto Ap)

LONDRA CONTESTA

Sorpassati? Non è vero!

L'inglese sarebbe tuttora più ricco dell'italiano

LONDRA — Il settimanale «Sunday Times», in un articolo intitolato «Gran Bretagna contro Italia: chi possiede di più?», afferma che il «sorpasso» dell'Italia sulla Gran Bretagna, come quinta potenza economica mondiale, è ancora tutto da dimostrare.

«Gli italiani dicono che la loro economia è la quinta del mondo, ma le cifre più recenti dicono che i britannici sono ancora i più ricchi», afferma il settimanale.

La commissione europea ha disposto recentemente un'indagine sui prezzi di tremila prodotti comunemente usati — scrive il «Sunday Times» — e ha quindi calcolato, per ciascun paese, il relativo potere d'acquisto di una famiglia con reddito medio. La classifica dimostra che il cittadino britannico medio ha un potere d'acquisto maggiore del 15 per cento rispetto al cittadino italiano medio.

«Poco prima di Natale, l'istituto britannico per la ricerca economica e sociale aveva previsto che, restando invariato a 1980 lire il cambio con la sterlina, il reddito nazionale avrebbe potuto superare del tre per cento quello britannico entro la fine del 1987», ricorda il settimanale.

«Gli italiani hanno preso rapidamente la palla al balzo — prosegue il "Sunday Times" — ma in effetti il tasso di cambio è già diverso. Una sterlina vale adesso 2110 lire e la Gran Bretagna è tornata in testa».

«Da tutto ciò risulta che prendere il reddito ufficiale nazionale italiano espresso in lire, trasformarlo in sterline e poi fare il confronto col reddito britannico non è un sistema molto sicuro per giudicare la relativa prosperità dei due paesi», afferma il settimanale.

VOLKSWAGEN

Dirigente scaricato

Era responsabile degli affari finanziari

BONN — Rolf Selowski, responsabile delle attività finanziarie della Volkswagen, è stato esonerato dalle sue funzioni e rimosso dal suo posto nel consiglio di amministrazione dell'impresa automobilistica di Wolfsburg. È il più alto dirigente dell'impresa ad aver subito le conseguenze dello scandalo sulle transazioni valutarie fasulle che sono costate alla Volkswagen la perdita di 480 milioni di marchi nel 1986.

L'uscita di Selowski dal consiglio d'amministrazione della Volkswagen, che è composto di dieci membri, è stata decisa dopo che egli stesso, sabato scorso, si era offerto di dare le dimissioni.

A Selowski, che avrebbe dovuto in ogni modo lasciare in primavera il consiglio d'amministrazione, succederà Dieter Ullspergher, già designato a suo tempo.

In attesa che questi possa assumere l'incarico, delle attività finanziarie della Volkswagen si occuperà «ad interim» Peter Frerk, responsabile degli affari legali nel consiglio d'amministrazione.

La scoperta delle frodi valutarie ha frattanto indotto il governo di Bonn a riflettere sull'opportunità di offrire in vendita entro quest'anno al pubblico le azioni della Volkswagen.

Lydia Gasti Valente
16.3.1968

e uniti nel ricordo

Antonio e Isabella Valente
1969

Il vostro SILVANO

Rimini-Trieste, 16 marzo 1987

ANNIVERSARIO

Da sette anni

Piero Devescovi

ci ha lasciati tragicamente. La moglie GIOCONDA, il figlio PAOLO, il fratello EZIO con LICIA, i suoceri SANTINA e GIUSEPPE MOSENICH e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16 marzo 1987

V ANNIVERSARIO

Roberto Drosolini

I familiari Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 16 marzo 1987

XIII ANNIVERSARIO

Natale Di Pinto

i tuoi figli ti ricordano.

Trieste, 16 marzo 1987

ATROCI EPISODI IN FRANCIA

Gli orrori dell'infanzia martirizzata

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Due storie spaventose, ambientate tutte e due in Francia, escono dal libro nero dell'infanzia martirizzata.

La prima, scoperta appena ieri, è la storia di Letizia, una bambina di due anni abbandonata dalla madre: rimasta sola in casa, un monolocale di Saint-Denis, alle porte di Parigi, la piccola è morta di fame, di sete e di freddo. «Pensavo che di lei si sarebbe occupata l'assistenza sociale», ha detto la madre, che è stata arrestata insieme con il suo compagno, un algerino senza fissa dimora. La polizia, che ha fatto la macabra scoperta, ritiene «impossibile» che nessuno, negli appartamenti vicini, abbia sentito le grida e i lamenti della bambina.

La seconda storia è una vera galleria degli orrori: risale a tre anni fa, e i suoi criminali protagonisti sono stati giudicati, sabato notte, dalla Corte d'assise. Un uomo, Michel Dussap, 30 anni, di professione cuoco, e una donna, Rénée Dussap, di 24 anni, psicolabile, completamente soggiogata dal marito.

La sera del 6 dicembre 1983 stanno guardando un western in televisione; in un'altra stanza, la loro figlia Virginia, di 16 mesi, sta dormendo. Dopo un po', la piccola incomincia a piangere, e il padre, innervosito, la tira fuori del letto e la schiaffeggia. Poiché non ottiene il risultato voluto, insiste. Le sbatte violentemente la testa contro il muro: la madre, come inebetita, sta a guardare.

Racconta al processo Michel Dussap: «Siccome Virginia era svenuta, l'abbiamo messa nella vasca da bagno, sotto l'acqua fredda, per rianimarla».

Senza porsi troppi problemi, i due vanno a dormire: e, nel corso della notte, Virginia muore. «Quando ce ne siamo accorti, la mattina dopo — continua il padre davanti ai magistrati — abbiamo avuto paura. Così abbiamo messo il corpo in un sacco di plastica, che abbiamo poi nascosto dentro il frigorifero».

I coniugi Dussap, non potendo tenere per sempre in casa il cadavere della bambina, ed essendo costretti a vendere il frigorifero per mettere insieme qualche soldo, decisero di fare a pezzi il corpo. Fu il padre a eseguire l'opera, una sera, con un paio di forbici e un coltello. Dopo di che offrirono i pezzi al cane, un pastore tedesco: l'animale, meno feroce dei padroni, rifiutò il pasto.

Non restava, a questo punto, che la fuga: «Saliti in macchina con i resti — racconta Dussap — ne abbiamo lanciati alcuni dal finestrino, in piena corsa».

La Corte d'assise ha condannato Michel Dussap all'ergastolo.

Alla madre invece, sono stati dati quattro anni.

SPAGNA

Violenze di piazza

MADRID — Quattro ore prima dell'arrivo in Spagna del segretario alla difesa americano Caspar Weinberger, si sono verificati davanti alla base aerea di Torrejon scontri fra la polizia e manifestanti che sollecitavano l'allontanamento dal paese di tutti i militari statunitensi. Almeno una persona è rimasta ferita: si stima chs fossero circa cinquecento i dimostranti che si sono messi a lanciare pietre contro gli agenti, che hanno replicato sparando proiettili di gomma. Sono quattro le basi in cui sono ospitati i soldati.

INDIA

Attentato dei Tamil

MADRAS — Un treno passeggeri ha deragliato piombando in un fiume, nell'India meridionale in seguito a un attentato compiuto probabilmente dai ribelli Tamil.

Almeno 25 persone sono rimaste uccise e 150 ferite, secondo quanto riferisce l'agenzia indiana «Pti».

È probabile che gli autori siano elementi appartenenti ai gruppi Tamil che lottano per un loro stato indipendente nello Sri Lanka e hanno campi di addestramento nell'India meridionale.

2 MORTI

Faida irlandese

BELFAST — Due terroristi dell'«esercito di liberazione nazionale irlandese» (Inla) sono stati uccisi in un'automobile da sconosciuti, portando a dieci il numero delle vittime di una lotta interna all'organizzazione. Una della due vittime è Gerard Steenson, considerato uno dei killer più spietati dell'Irlanda del Nord, il quale aveva dato inizio alla lotta interna all'Inla, movimento di ispirazione marxista. Steenson è stato ucciso perché era attivamente coinvolto in tentativi continui e concertati per minare l'autorità

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

IL PICCOLO
Trieste
Anno 106 / numero 12 / L. 700 — Lunedì 16 marzo 1987

la banca che ti offre di più

TASSE / PROTESTA IN PIAZZA UNITÀ

Tu, fisco negriero

Partita per Genova la staffetta del contribuente

«Il sistema di prelievo così com'è concepito, ha detto il prof. Gaddi, è una nuova schiavitù»

Servizio di
Fabio Cescutti

«Il sistema fiscale così come concepito oggi costituisce una nuova forma di schiavitù. Esso si prende infatti il 47 per cento del reddito nazionale lordo, la nostra è dunque una battaglia di civiltà».

Così si è espresso ieri in piazza dell'Unità il prof. Sergio Gaddi, fondatore del movimento di liberazione fiscale. Da sotto il palco, sul quale troneggiava lo slogan «Meno fisco: più sviluppo economico, più occupazione, più libertà» è partita quindi, simbolicamente, la staffetta dei contribuenti che proseguirà attraverso Udine e tutta l'Italia del Nord e si concluderà a Genova, presso Quarto dei Mille il 22 marzo.

«È un collegamento ideale con Trieste — è stato affermato — dove si concluse il Risorgimento dopo essere partito con Garibaldi dalla Liguria».

A Genova la staffetta, dopo aver percorso le strade del capoluogo ligure, arriverà in piazza De Ferrari: là vi saranno delle emoteche ad attendere chi vorrà donare il proprio sangue. «Questo a significare emblematicamente — come ha rilevato il presidente nazionale del Movimento di liberazione fiscale prof. Gaddi — che i contribuenti preferiscono donare il sangue a chi ne ha bisogno piuttosto che al fisco».

La manifestazione triestina non ha visto presente lo starter ufficiale, lo scrittore Giovanni Arpino, il quale ha inviato un telegramma.

Ma come hanno visto i partiti questo appuntamento? Presenti in forze erano i liberali con il vicesegretario nazionale Egidio Sterpa e il responsabile nazionale degli enti locali Sergio Trauner.

«La mia presenza qui come alla marcia di Torino — ha detto Sterpa — vuole essere soprattutto una testimonianza. Vuole testimoniare cioè l'attenzione del Pli per un tema come quello fiscale che occupa una posizione centrale nel nostro impegno politico. Anche in questa fase di trattativa per la formazione del nuovo governo, i liberali hanno fatto della questione fiscale uno dei punti qualificanti ai quali legare la nostra partecipazione all'esecutivo. Un fisco meno gravoso, meno esasperante progressivo, più chiaro nelle procedure: sono le richieste che i liberali hanno avanzato a partire dalla battaglia contro la tassa sulla salute».

Il professor Gaddi, assieme al delegato triestino del movimento apartitico d'opinione, Rino Di Meglio, e ad altri contribuenti, è stato ricevuto dal sindaco Staffieri.

Come segretario della LpT Staffieri ha manifestato attenzione positiva verso il movimento d'opinione come tale, del resto anche la Lista lo è. Come sindaco Staffieri ha accettato la richiesta del salto di qualità nel rapporto cittadino-fisco, però ha aggiunto di trovarsi fra l'incudine e il martello.

«Le amministrazioni stanno vivendo purtroppo — ha affermato — nell'incertezza dell'entrata e si ripropone il tema delle risorse disponibili, vedi tassa sulla casa, prelievo rifiuti, megamulte. Il sindaco non deve fare il legislatore ma attende disposizioni di legge. Per quanto riguarda le megamulte raccomanderà estrema prudenza alla giunta in quanto le forme surrettizie di tassazione non sono il modo giusto per risolvere i problemi in una società civile, ma allontanano invece il cittadino dalle istituzioni». Il sindaco ha ricevuto anche una delegazione del Fronte dei contribuenti contro l'oppressione fiscale.

TASSE / AL JOLLY

La posizione dell'Msi-Dn

«Su 300 giornate lavorative 161 sono per gli adempimenti fiscali»

L'onorevole Parigi

Al Jolly si è svolta invece una manifestazione pubblica promossa dal Fronte del contribuente contro l'oppressione fiscale presieduto dal missino Rubincacci, segretario amministrativo nazionale del partito e membro della commissione finanze e tesoro della Camera.

All'inizitiva erano presenti anche l'on. Forner, l'onorevole Parigi segretario regionale dell'Msi-Dn e il segretario provinciale Giacomelli.

L'Msi vuole diminuire la spesa pubblica anche con un ridimensionamento della burocrazia definita parassitaria.

«In 300 giornate lavorative — ha affermato Parigi — il calendario ne dedica 161 agli adempimenti fiscali». Il fronte nazionale del contribuente è organizzato in cinquanta province (delegato di Trieste è il consigliere provinciale dell'Msi Francesco Serpi).

«La pressione fiscale reale in Italia — ha dichiarato l'onorevole Rubincacci — è del 68,68 per cento, riscontrabile sul rapporto tributi, contributi e gabelle varie che il cittadino paga in rapporto al proprio reddito. La riforma tributaria che l'Msi-Dn propone è basata su norme certe e chiare, pochi tributi, di semplice applicazione, di facile esazione e su di una amministrazione finanziaria ben organizzata, professionalmente adeguata e ben remunerata».

Questi potrebbero essere naturalmente anche gli obiettivi del movimento di liberazione che non accetta però strumentalizzazioni politiche. Gaddi li ha sintetizzati nella semplificazione della denuncia dei redditi e della legislazione in materia, nella significativa riduzione della pressione fiscale e nella maggiore dignità e serenità nei rapporti fra cittadino e fisco.

(f. c.)

SAPPADA

Precipita in un canalone mentre scia fuoripista

Sandro Pecchiar, 18 anni, via Pola 6, è precipitato ieri con gli sci in un canalone che scende da «Sappada 2000» verso la stazione intermedia della seggiovia. Stava praticando il «fuoripista». La neve, allentata dal sole, gli è «partita» sotto le lamine. Il pendio era più ripido di 50 gradi. Il ragazzo è rimbalzato tra le rocce. Dieci, venti, trenta metri. Adesso è ricoverato con prognosi riservata nel Primo reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine. L'ha trasportato fin là un elicottero del quinto ale «Rigel» di Casarsa.

«L'incidente è accaduto poco dopo le 14» spiega Rodolfo Selenati, il capo stazione del Soccorso alpino di Sappada. È lui che ha coordinato l'intervento dei volontari del Cai che sono saliti dal paese fino al Bosco Alto Hoch Bolt in dialetto sappadino.

«Alcuni sciatori che scendevano con la seggiovia doppia hanno visto il corpo esanime tra la neve — dice ancora Selenati —. Ci hanno chiamato subito, avevamo appena concluso una manovra con i cani da valanga. Siamo saliti prima in seggiovia, poi con gli sci e le pelli di foca. Il versante dell'incidente è uno dei più ripidi della zona. Non esistono piste battute. Anche gli scialpinisti vi si avventurano di raro».

Sandro Pecchiar è stato raggiunto e trasportato con mille precauzioni verso un punto più «aperto». I volontari lo avevano adagiato su una barella a cucchiaio. Via radio gli uomini del Soccorso avevano anche messo in allarme la sala operativa del quinto ale «Rigel». In meno di trenta minuti un'Agusta Bell «205» è comparso nel cielo di Sappada.

«Con alcuni carabinieri abbiamo preparato un punto di appoggio per i pattini dell'elicottero» racconta ancora Rodolfo Selenati. «Poi abbiamo acceso due fumogeni rossi e verdi. Indicavano al pilota la direzione del vento».

Il maresciallo Bruno Zallot, comandante dell'elicottero, ha compiuto un largo giro sulla valle del Piave. Poi, con la collaborazione del sergente Ennio Galuzzi, il secondo pilota, ha diretto l'aeromobile verso il Bosco Alto. È sceso di quota e ha appoggiato un pattino sulla piazzola. Il sottotenente medico Paolo Pennelli è saltato giù dal portellone, ha dato un'occhiata al ferito: «Presto, presto» ha detto. Il sergente maggiore Salvatore Vinciguerra, lo specialista di bordo, ha continuato a tener sotto controllo la turbina. Il ferito è stato issato a bordo e l'elicottero è ripartito in direzione di malga Siera. Poi sarebbe sceso verso Udine e l'ospedale.

Ieri sera poco dopo le 22 Sandro Pecchiar è stato operato. Dell'esito non si sa nulla.

«Non è la prima volta che in quel canalone dobbiamo raccogliere degli sciatori — dicono ancora alla stazione del Soccorso di Sappada —. Due anni fa vi si erano avventurati quattro triestini. Due finirono all'ospedale e fu già un miracolo. La neve lassù è instabile. Data la quota e il pendio non crescono né erba, né arbusti.

In effetti c'è sempre più gente che si avventura nel fuoripista.

Il fuoripista e lo scialpinismo però non si improvvisano.

Bisogna conoscere perfettamente tutte le tecniche e possedere una grande sensibilità della montagna. La gente che sale con i pullman e con le vetture nelle stazioni sciistiche purtroppo molto spesso questa sensibilità non la possiede. Viene giù e basta magari nel tardo pomeriggio. Gli esperti, gli istruttori del Caj, le guide, invece offrono tutt'altri consigli. «Avventurarsi solo sul terreno che si conosce. Tener conto delle condizioni della temperatura e della neve, possibilmente essere accompagnati da qualcuno che conosce a menadito quel versante, quel canalone, quel pendio».

OSSIDO DI CARBONIO

Ancora una stufa-killer

Salvati in via Valdirivo due coniugi e la loro cugina

Una stufetta-killer ha spedito all'ospedale l'altra notte tre persone. «Intossicazione da monossido di carbonio» si legge sui fogli d'accoglimento di Claudio Dugulin, 67 anni, via Madonnina 27, di sua moglie Alba e di sua cugina Valeria. L'altra notte per i due coniugi i medici del Maggiore si sono riservati la prognosi. Ieri mattina stavano già meglio tanto che verso le 13 sono stati dimessi assieme alla cugina.

La stufetta killer era stata accesa sabato sera nell'abitazione di via Valdirivo 23. «Abbiamo accompagnato a casa nostra cugina Valeria — spiega il protagonista di questa avventura —. Era stata appena dimessa dall'ospedale e volevamo tenerle un po' di compagnia. A casa sua, vuota da tanto tempo, faceva un gran freddo. Abbiamo acceso la stufa a metano. Al massimo ovviamente. In un paio d'ore la temperatura è saluta da 13 a 21 gradi. La prima a sentirsi male è stata nostra cugina. "Mi sento venir meno, mi gira la testa", ci ha detto a più riprese. Abbiamo pensato che fosse solo la debolezza che segue un lungo ricovero. Si è così distesa sul letto. Dopo un po' mi sono sentito male anch'io. Mi sono sdraiato su una poltrona e ho bevuto un po' d'acqua. Non è servito a nulla. Anche mia moglie ha avuto un capogiro».

«Io sudavo freddo, ero pallido — continua Claudio Dugulin —. Ho telefonato a mio figlio. Lui ha avuto paura e ha chiamato la Cri. Un'ambulanza mi ha portato all'ospedale. Sì, solo io. Mia moglie e mia cugina sono rimaste a casa. La stufa ovviamente funzionava ancora, faceva molto freddo.

«Il medico dell'astanteria ha capito di cosa si trattava. Parlavo a scatti, la bocca era come "ingropada". Sentivo un formicolio alle gambe. Mio figlio ha portato all'ospedale anche la mamma. Anche la cugina è stata ricoverata. Per ore e ore ci hanno fatto respirare ossigeno. Ogni tanto ci prelevavano il sangue per analizzarlo. A mezzogiorno fortunatamente era tutto risolto e siamo andati a casa. Ora si tratta di capire cos'è accaduto. Dovremo buttar via quella stufa anche se ha solo due anni. L'installatore l'ha collegata al camino a regola d'arte. Chissà cos'è accaduto. Certo è che ce la siamo vista brutta.

L'incidente di via Valdirivo purtroppo non è isolato. Stufe alimentate a metano che producono ossido di carbonio in questo inverno hanno già ucciso. A esempio i coniugi Dario Stolfa e Maria Luisa Zucchi, trovati senza vita nella loro casetta di Opicina lo scorso 4 novembre. E Marcello e Paolo Cociani, uccisi il 24 gennaio.

In effetti l'ossido di carbonio colpisce in silenzio. È un gas senza odore, senza sapore e senza colore. Esce dalle caldaie, satura gli ambienti e «avvelena» a poco a poco i malcapitati che hanno la sventura di respirarlo. Mille parti di ossido di carbonio su un milione di parti d'aria provocano mal di testa, nausea, sonnolenza, vertigini, apatia. Quattromila invece, respirate per meno di sessanta minuti, non lasciano scampo.

«Questo gas — spiegano i chimici — possiede un'enorme affinità con l'emoglobina, la sostanza su cui all'interno del nostro corpo viaggia l'ossigeno. In più l'ossido di carbonio si combina con l'emoglobina duecento volte più facilmente che con l'ossigeno. Ecco perché ne bastano tracce minime per provocare danni devastanti. Se una stufa è accesa, tenete sempre socchiusa una finestra, pulite il camino.

(Claudio Ernè)

«BONIFICA»?

Giornata delicata all'Aquila

Assemblea dei lavoratori dell'Aquila questa mattina alle 7.30. È una giornata che si preannuncia delicata perlomeno fintanto che non si capiranno le reali intenzioni della Total.

La società francese, infatti, ha annunciato nei giorni scorsi di voler procedere alla bonifica degli impianti dello stabilimento. Una decisione che i sindacati hanno preso come un'autentica condanna a morte e che è stata criticata anche in sede di Consiglio comunale.

Si tratta di vedere se oggi prevarrà la «linea morbida», vale a dire perlomeno una proroga delle operazioni di bonifica, oppure quell'atteggiamento duro che spesso ha contraddistinto le prese di posizione della Total.

Sempre per oggi è previsto, ma non ci sono state conferme ufficiali, un incontro in Prefettura fra le organizzazioni sindacali e il presidente della giunta Biasutti.

DIBATTITO DC

Così i fanfaniani e gli ecologisti

Comincia ad animarsi il dibattito politico all'interno della Dc locale in vista delle assemblee precongressuali. I fanfaniani e gli ecologisti sottolineano le loro posizioni sui risultati dei lavori del recente comitato provinciale e sulle posizioni illustrate dal vicesegretario Tripani.

«Non si comprendono le ragioni politiche della necessità della creazione a livello locale della cosiddetta nuova area De Mita in contrasto con gli indirizzi nazionali, dove nell'area De Mita si ritrovano a pieno titolo politico programmatico e gestionale tutti i gruppi significativi e che in parte a Trieste sono stati deliberatamente esclusi — afferma una nota a firma di Codarin (fanfaniani) e Pelosi (ecologisti) —. Sembrerebbe che la nuova area De Mita sia di fatto un insieme di interessi locali e non la risultante dell'impostazione della linea politica nazionale, tracciata dal segretario e da tutti condivisa e seguita.

«Inoltre non si è capito — prosegue il comunicato — dai lavori del recente comitato provinciale, se l'unitarietà del partito a Trieste così difficilmente raggiunta sia da considerarsi esaurita, e di conseguenza il nuovo schieramento, come lo chiama Tripani, sia in realtà la nuova maggioranza che gestirà il partito su tutti.

«L'unitarietà del partito ha rappresentato e rappresenta la forza della proposta e dell'azione della Dc nell'affrontare i grandi problemi che affliggono il quadro politico cittadino e nazionale: essa deve essere riconfermata. Non accettiamo — conclude la nota — impostazioni politiche e gestionali basate unicamente su accordi di potere e riconfermiamo la validità dell'unitarietà esistente e l'eventuale riconferma in congresso dell'assetto attuale della segreteria (nd.r. la regge Pupo).

NOTA

Pupo (Dc): coalizione compatta

«Un segnale positivo per la coalizione, ma soprattutto una decisione importante per le prospettive di rilancio della città». Così il segretario provinciale della Dc, Raoul Pupo, ha commentato l'esito della riunione dei segretari della maggioranza sul problema del Fondo Trieste.

«La Dc è soddisfatta — ha proseguito Pupo — perché l'intera coalizione ha accolto le indicazioni di metodo sull'utilizzo delle risorse straordinarie del fondo Trieste.

«Va inoltre rimarcato — ha concluso Pupo — come al di là delle divergenze di opinione su di qualche problema specifico e dell'ipersensibilità di qualche forza politica in tema di nomine, la maggioranza si sia ritrovata compatta attorno a scelte decisive per il futuro della città, quali appunto quelle riguardanti una precisa strategia di sviluppo.

PROPOSTA

Comitato per salvare Muggia

Un comitato per la salvaguardia del centro storico di Muggia, aperto a tutti, «senza distinzioni di parte e unicamente preoccupato di salvaguardare i segni così rilevanti delle nostre tradizioni», Willer Bordon, sindaco di Muggia, propone la costituzione di questo organismo «superiore» che contribuisca a garantire la tutela del patrimonio della cittadella istro/veneta, l'unica in territorio italiano ad aver conservato nelle sue architetture «quel sapore inconfondibile».

Ed è proprio questa sua preziosità, dice Bordon, che rende legittima l'esigenza di una stretta salvaguardia, fornita, se necessario, di mezzi eccezionali, così com'è stato fatto a Grado, Venzone, Gradisca.

È un tema che il sindaco ha rilanciato spesso trovando, dice, comprensione in Fulvia Costantinides, Alfieri Seri e Italico Stener.

INCIDENTE

Tre feriti e due auto distrutte

Tre feriti, due macchine semidistrutte. Questo il bilancio dell'incidente stradale accaduto sabato notte in Passeggio Sant'Andrea, all'altezza della «passerella». Si sono scontrate una Lancia Beta e una Renault in fase di sorpasso. La più grave è la passeggera della Lancia: si chiama Valentina Di Nuzzo ha 20 anni e abita in via Schiapparelli 2. Guarirà in un mese. Sulla sua cartella clinica i medici dell'ospedale di Cattinara hanno scritto «sospette lesioni osseo-nasali, distorsione della caviglia destra».

In 20 giorni guarirà invece il conducente della vettura, Giorgio Di Bari, 18 anni, meccanico, via Flavia 70. Nell'urto si è procurato la distorsione della rachide cervicale.

Luciano Antoniolli 46 anni, via Marin 7, che guidava la Renault ha subito contusioni al capo e al volto, nonché un trauma all'emicostato.

2L089
GALLERIA TAPPETI ORIENTALI C. CIUOFFO
TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE, 39 - TEL. 768811/765245
OGGI ore 17-20 e 21-24
ULTIMISSIMA TORNATA
con dispersione di tutti i restanti lotti
a qualsiasi prezzo
SI REALIZZA TUTTO
ASTA
di:
– Tappeti persiani e caucasici di antica fattura.
– Mobili di alto antiquariato dagli arredi dei baroni Guidetti.
– Olii e grafica di maestri italiani del '900 dalla collezione di Angelo Orlando - Firenze e Forte dei Marmi.

E' morta Clelia Segrè Levi 105 anni col sorriso

È morta Clelia Segrè Levi. Aveva superato i 105 anni d'età, un traguardo che condivideva con pochissimi altri triestini. La signora Segrè Levi era nata a Trieste il 12 ottobre del 1881, lo stesso anno in cui Verga pubblicava «I Malavoglia» e Agostino Depretis formava l'ennesimo governo. Di questa sua incredibile longevità, Clelia parlava fino all'ultimo con raro humour. Racconta Giorgio Voghera, suo grande amico: «Pochi mesi fa aveva commentato con un sorriso: "Sì, sono davvero poche le persone che superano i cent'anni. Dunque, adesso ho poche probabilità di morire..."». Una battuta che era nello spirito di quest'anziana signora, «piccola, sorridente, vivace e coraggiosa», che a 97 anni girava in centro col bastoncino a fare acquisti e a 99 prese in scioltezza l'aereo per visitare i parenti in Israele.

Da 18 anni, Clelia Segrè Levi, il cui nonno era il famoso stampatore ed editore Colombo Coen, viveva nella casa di riposo Gentilomo. Lì erano venuti a trovarla anche alcuni ricercatori e sociologi dell'università di Bologna. Avevano registrato i suoi ricordi che erano un autentico archivio storico. Fino a poco tempo fa, la signora conservava una conversazione brillante, recitava poesie, citava molto Giosue Carducci.

«Ricordava tutto con pacatezza — dice Voghera — anche le cose tristi della vita». Aveva raggiunto i cent'anni mantenendo curiosità verso il mondo guardando la televisione e leggendo i giornali. Poi, il lento inevitabile, declino. Clelia Segrè Levi è morta sabato notte. I funerali oggi alle 14.30, al cimitero israelitico.

INCENDIO

Seri danni

La «fuga» di un incendio di sterpaglia ha provocato seri danni, ieri sera, a un agricoltore che ha campagna a Cattinara, nelle vicinanze della camionale «202».

Il fuoco, partito probabilmente dal margine della carreggiata a causa di qualche mozzicone di sigaretta lasciato cadere da qualche automobilista distratto, si è allargato verso valle prima che qualcuno se ne accorgesse e telefonasse ai vigili del fuoco.

Al centralino della caserma centrale l'allarme è arrivato alle 17.34.

Pochi minuti dopo gli uomini di turno al comando del caposquadra Concas erano sul posto. L'incendio si presentava un po' complicato in quanto le fiamme avevano già aggredito una baracca deposito di attrezzi e stavano per raggiungere uno chalet di legno.

Bisognava fare presto per evitare che la costruzione venisse lambita dalle fiamme e bisognava cercare di salvare il salvabile della casetta-deposito. Purtroppo una motozappa e due falciatrici sono andate distrutte come anche la baracca di legno.

2L090
RUSSIA
DAL 21 AL 28/6/1987
Gruppo condotto da esperti per il più accurato e completo tour di LENINGRADO e MOSCA nel cuore dell'affascinante periodo delle «NOTTI BIANCHE» russe.
Gli interessati sono pregati di contattarci al più presto perché i posti vanno rapidamente esaurendosi.
TERGESTE VIAGGI
Viale Miramare 207 (Barcola)
TRIESTE - Tel. 040/415256-416218

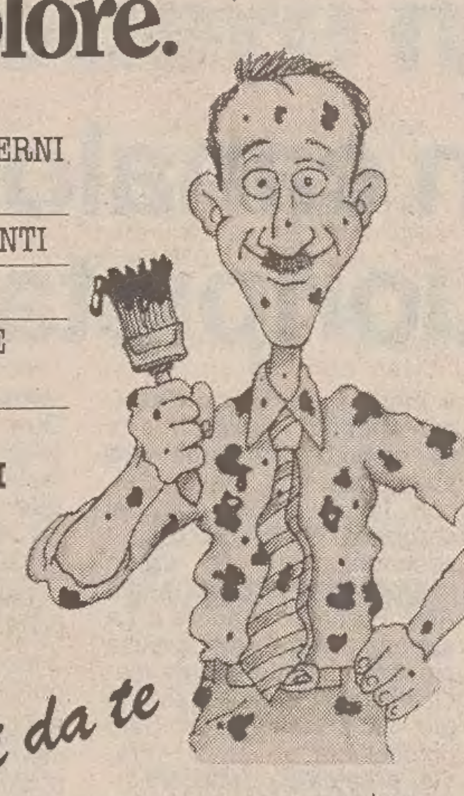
La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Società Pubblicità Editoriale

2N067
NUOVISSIMO CENTRO AUTORADIO

VENDITA • MONTAGGIO • ASSISTENZA
Audiocar Autostile
VIA FOSCOLO, 10 - TRIESTE
CAN DO IT BETTER!!!

...i professionisti del colore.

COLORI PER INTERNI ED ESTERNI
VERNICI E ISOLANTI
ISOLANTI
ANTIVEGETATIVE MARINE
SISTEMI TINTOMETRICI
MaxMeyer



3P fai da te
Via Coroneo, angolo via Zanetti
APERTO IL LUNEDI

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

INCONTRI

Istituzioni da sistemare

Una rappresentanza del neocostituito consiglio direttivo dell'Associazione triestina amici dei musei è stata ricevuta dal sindaco Staffieri e dal presidente della Provincia Locchi.

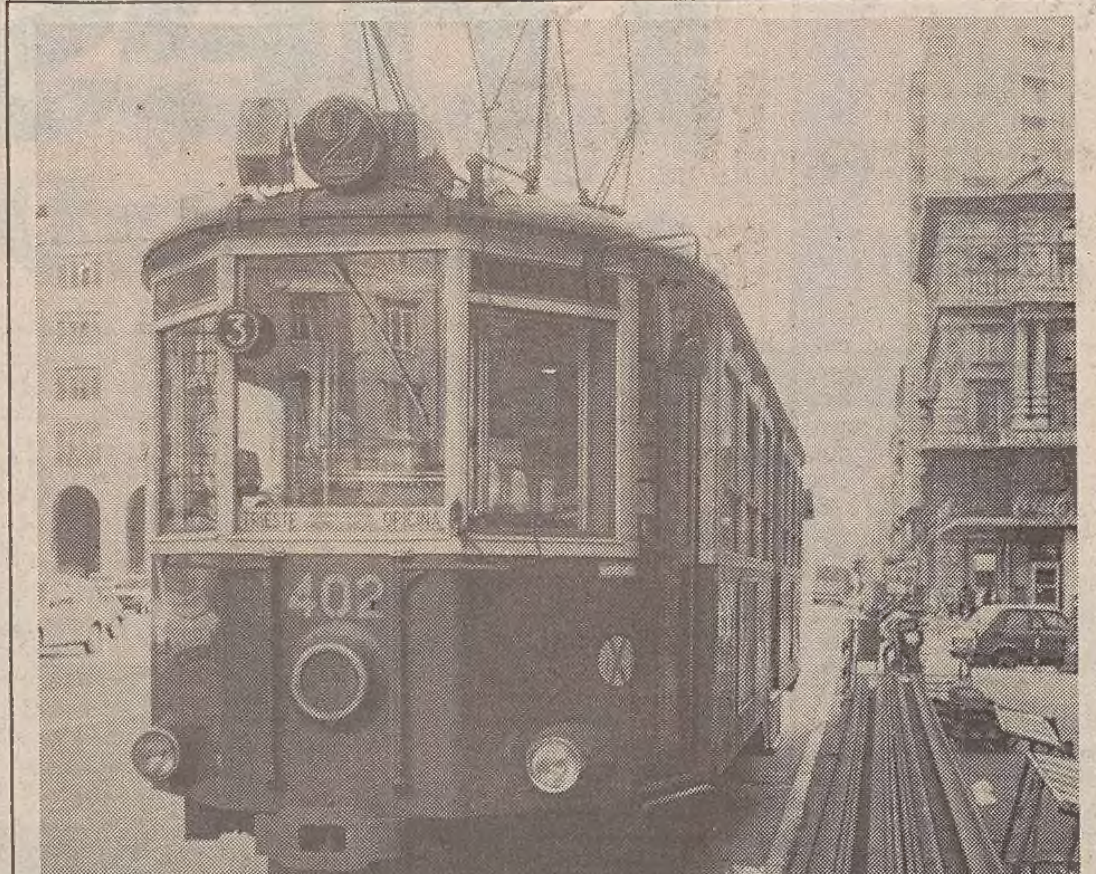
I due incontri sono stati sollecitati dall'Associazione per presentare i suoi dirigenti alle massime autorità amministrative della città e per richiamare l'attenzione, in previsione delle decisioni che stanno maturando nell'ambito del Fondo Trieste, sulla proposta avanzata dall'Associazione stessa e da Italia nostra nel giugno dello scorso anno per un'organica sistemazione di almeno due delle più importanti istituzioni culturali triestine: il Museo di storia naturale e la Biblioteca civica.

L'attuazione del progetto elaborato dalle due istituzioni culturali e fatto suo a livello di Giunta dall'attuale amministrazione comunale, consentirà contemporaneamente il recupero ambientale di piazza Hortis, uno dei punti più caratteristici e suggestivi della città, e di una delle più interessanti architetture moderne cittadine: l'edificio della mensa dell'ex Fabbrica macchine dell'arch. D'Olivo.

Rilevata ancora una volta la precarietà delle due istituzioni e la necessità conseguente di un intervento immediato per garantire servizi culturali indispensabili al giusto sviluppo di una città che ha nella cultura uno dei poli più importanti, i rappresentanti dell'Associazione triestina amici dei musei hanno ricordato che la soluzione del grave problema può trovarsi solo in un intervento massiccio e coordinato del Fondo Trieste, in modo da impedire che possa verificarsi anche per la Biblioteca civica e il Museo di storia naturale una chiusura che sarebbe perlomeno della medesima gravità di quella del Teatro Verdi.

Tale intervento, secondo gli Amici dei musei, consentirà in un secondo tempo ulteriori soluzioni anche per altre istituzioni «in sofferenza» — si pensa al Museo del Teatro — o che potrebbero essere un'immagine della proiezione della città come polo scientifico.

Va da sé che tali sistemazioni avrebbero anche un'influenza sul piano economico dotando la città, già ricca dal punto di vista naturale e paesaggistico, di ulteriori attrazioni turistiche, come anche sul piano della disoccupazione intellettuale.



Si cambiano i binari del tram

Da oggi per almeno tre settimane, la trenovia di Opicina non raggiungerà piazza Oberdan ma limiterà le corse a piazza Scorcola, dove ci sarà un capolinea provvisorio. L'Azienda trasporti effettuerà, infatti, in via Martiri della Libertà la sostituzione di un tratto dei binari, primo lotto di un intervento di manutenzione straordinaria di tutto il tragitto urbano il cui tracciato è logorato dall'usura. In via Carducci, fra piazza Oberdan e piazza Dalmazia, sono già accatastate le nuove «scine» (rotaie, dal tedesco «Schine») che verranno poste in sede dopo la rimozione delle attuali. In via Martiri della Libertà il traffico delle auto subirà rallentamenti, in quanto dovrà venir scavata una trincea profonda 50 centimetri e larga due metri e mezzo. Verrà chiuso durante i lavori nelle ore diurne anche l'accesso a via di Scorcola. Non è stato ancora deciso il momento del secondo intervento, che forse avverrà già quest'anno. Il capolinea in piazza Scorcola della trenovia sarà fonte di disagi per gli abituali utenti del vecchio tram. (Foto di Giovanni Montenero)

ORE DELLA CITTÀ

Un incontro con de Banfield

Domani, alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), inizierà la serie di serate intitolate «Incontro con l'autore» che intende presentare i maggiori compositori concittadini, attraverso un colloquio fuori schema con loro. L'incontro di domani avrà come protagonista il maestro Raffaello de Banfield e l'occasione della prossima ricomparsa sulle scene del «Verdi» della sua opera «Una lettera d'amore di Lord Byron» segnerà un omaggio alla contemporaneità del nostro compositore ed uno stimolante aggancio all'attualità della nostra stagione lirica. Intervisterà il compositore il maestro Fabio Vidali.

Gli incontri alla Sal

Oggi, alle 18.30, al Circolo della Ras (via Santa Caterina 2) il giornalista Livio Grassi presenterà la silloge poetica in dialetto triestino di Giuliano Planinz intitolata «Su le sponde del potoc». L'incontro è organizzato dalla Società artistico letteraria.

Proiezioni alla XXX Ottobre

Domani, alle 20.15, nella sede del Cai XXX Ottobre di via Pellico 1, il noto cineamatore Giorgio Vetta proietterà una serie di filmati sui temi: «Uno spartito di Pusteria», «Senza tulipani (ma è sempre Olanda)», «Chateaux - (i castelli della Loira)». Ingresso libero.

Circolo ricreativo operatori giustizia

Domani, alle 18, nell'aula magna della Corte di appello (stanza 173, I piano) si svolgerà l'assemblea ordinaria dei soci del Circolo ricreativo operatori giustizia. All'ordine del giorno, tra l'altro, la relazione sull'attività svolta nel 1986; i bilanci consuntivo 1986 e preventivo 1987; e l'elezione del nuovo collegio sindacale. Le candidature si accettano al Direttivo Crog entro l'inizio dell'assemblea ordinaria.

Comunità di Matterada

I matteradesi si troveranno domenica 29 marzo, alle 10.30, davanti alla Chiesa di Borgo San Sergio. Dopo la cerimonia religiosa si recheranno in un locale di Domio per la riunione conviviale e per il pranzo. Per informazioni e prenotazioni telefonare a Nino Coslovich (telef. 817869, ore serali).

Facau cancelleria

via Cavana, 14. Eccezionale vendita promozionale causa trasferimento attività. Sconti dal 20% al 50% su scuola, giocattoli, partecipazioni, articoli da regalo, bomboniere.

Feste popolari d'altri tempi

Giovedì 26 marzo, alle 16, alla Casa Serena di via Marchesetti 8/1, la dott. Daniela Durissini parlerà delle «Feste popolari della Trieste d'altri tempi». Alla conferenza organizzata dall'Acepe e dal Comitato fiorire Trieste per gli ospiti della Casa, sono invitati anche i parenti, gli amici ed i conoscenti.

Preistoria e protostoria

Questa sera, alle 18, nella sala di via San Nicolò 22, per la società di preistoria e protostoria, la dott. Sponza parlerà su «Il valore psicologico del simbolo nella preistoria». Ingresso libero.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste dei maestri del lavoro informa i propri associati che il 19 marzo comincerà l'attività annuale con una gita a Sesto al Reghena e Cordovado. Per il programma e le adesioni telefonare al numero 772028.

Messa al «Burlo»

Giovedì 19 marzo, festa di San Giuseppe, alle 9.30 verrà celebrata una Messa per tutti i papà e le mamme che si trovano o lavorano nell'ospedale infantile Burlo Garofolo.

Gnosi e antropologia

Oggi, alle 21, in via San Lazzaro 7, si svolgerà una conferenza sul tema: «I misteri della vita e della morte». L'incontro è organizzato dalla Scuola di gnosi e antropologia.

Master di finanza

La Trieste Consult organizza un master per la preparazione alla professione di «consulenti finanziari». Informazioni telefonando allo 040/68967.

Tommasini Sport Via Mazzini 37/39

Sconti dal 20 all'80%, sull'abbigliamento neve, e fino al 60% su sci delle migliori marche di fine serie. Comm eff.

Gruyere svizzero l'originale

è in vendita alle Formaggerie Lombarde. Via Carducci 26.

MOSTRE

Sala Comunale d'Arte
Piazza Unità d'Italia
CONESTABO

AZIENDA SPECIALE FIERE
CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO
AGRICOLTURA - GORIZIA
ENTE SVILUPPO ARTIGIANATO
esa
FRIULI-VENEZIA GIULIA
Flash MODA

Quartiere Fieristico di Gorizia
27 - 30 MARZO
SEGRETERIA INFORMAZIONI - Tel. 0481 22233-22177

PER RICERCATORI DEL BURLO

Il «Progetto Margherita»

Staffieri ha consegnato un contributo del Comune

Nella foto l'assessore Salvagno, il sindaco Staffieri, il presidente dell'Aprm Chenda, l'architetto Stefani e Giusy Mendella. (Foto Mauro)

Anche l'Amministrazione comunale di Trieste ha aderito al «Progetto Margherita», ideato e condotto dall'Aprm (Associazione per la prevenzione, la ricerca e lo studio delle malformazioni congenite). Il sindaco, comandante Giulio Staffieri ha, infatti, consegnato alla delegazione dell'associazione il contributo del Comune.

Durante il cordiale incontro svoltosi in Municipio i rappresentanti dell'Aprm hanno illustrato a Staffieri le metodologie di intervento.

Ricordiamo che il «Progetto Margherita» è indirizzato verso medici e ricercatori che sono impegnati nell'ambito dell'alimentazione parenterale infantile al Burlo.

Piccolo albo

Martedì 3 marzo, in centro, è stato smarrito un orecchino. È un caro ricordo. Il rinvenitore telefoni al numero 774870.

SERIE LIMITATA
ESCORT 60 CL
TUTTO COMPRESO
• 60 CAVALLI - 157 KM/H
• 5ª MARCIA
• ACCENSIONE ELETTRONICA
• SERVOFRENO
• SOSPENSIONI INDIPENDENTI
• FARI ALOGENI
• LUNOTTO TERMICO
• POGGIATESTA IMBOTTITI REGOLABILI
• SPECCHIO LATO GUIDATORE CON COMANDO INTERNO
• CINTURE DI SICUREZZA INERZIALI
• COPRIRUOTA INTEGRALI
• OROLOGIO AL QUARZO
IN PIÙ
COSÌ EQUIPAGGIATE
• AUTORADIO STEREO • FARI PROFONDITÀ
• FARI ROSSO POSTERIORE
• VERNICE METALLIZZATA
12.993 MILA
11.980 MILA CHIAVI IN MANO

DISPONIBILI AD ESAURIMENTO SOLO PRESSO:
LA CONCESSIONARIA
TRIESTE - VIA CABOTO, 24
Ford

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

CHI CERCA e CHI OFFRE
Tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de
IL PICCOLO

L'AVVISO ECONOMICO
Chi cerca e chi offre
tutti si incontrano
nelle colonne
degli avvisi economici de
IL PICCOLO

DA OGGI A VENERDÌ

Queste le lezioni per la Terza età

La segreteria dell'Università della Terza età (piazza San Giovanni 6, tel. 771825) ha diffuso il programma delle lezioni da oggi a venerdì.

Oggi. Sala del Centro giovanile Madonna del mare (via don Sturzo 4): alle 15.15, prof. Sergio Molesi («Antelami e Correggio: l'arte a Parma tra il Medioevo comunale e il Rinascimento dei Farnese»); alle 16.30, prof. Sergio Tufi Rinaldi («Archeologia della regione: monumenti romani in Dalmazia. Il Palazzo di Diocleziano»).

Domani. Aula di medicina (via Vasari 22): alle 16, prof. Roberto Della Loggia («Farmacologia: dalle molecole alle piante medicinali»); alle 17.30, prof. Aldo Raimondi («Scienza dell'alimentazione: le diete in condizioni fisiologiche»).

Mercoledì. Aula di via Stuparich 1: alle 16, generale Angelo Galeno («Storia militare. Il fronte occidentale dal 1915 al 1917»); alle 17.30, prof. Bruno Cester («Astronomia: rivisitiamo il sistema solare»). Aula magna del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3): alle 15.45, prof. Giulio Cervani («Storia di Trieste: nascita e sviluppo della Trieste moderna»); alle 17.30, prof. Riccardo Luccio («Storia della psicologia»). Aula del liceo Petrarca (via Rossetti 74): alle 16.30, prof. Alice Casaccia Psacaropulo («Corso di disegno e tecniche pittoriche»).

Giovedì. Aula B del Dipartimento di matematica (piazzale Europa 1): alle 16, prof. Guido Bressan («Biologia marina: Feoficee o alghe brune»); alle 17.30, prof. Edmondo Honsell («Botanica: i problemi della riproduzione e della sessualità nelle piante»). Aula magna del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3): alle 16, prof. Fabio Nesbeda («Storia della musica: la musica strumentale in Italia fino al 1750»); alle 17.30, prof. Ruggero Rossi («Storia romana: antichità e vita quotidiana a Roma»). Aula Sogit (via Besenghi 25): alle 17.30 Enzo Nastati («Giardinaggio: forze vitali in agricoltura»).

Venerdì. Aula della Pro Senectute (via Mazzini 32): alle 11, Sylva Cereser («Esercitazione in lingua tedesca»). Aula universitaria di medicina (via Vasari 22): alle 16, prof. Salvatore Calabrese («Le malattie renali di interesse medico»); alle 17.15, dott. Paolo Da Col («Fisiologia della funzione renale»); alle 18.20, prof. Maria Luisa Princivalli («Invito alla matematica»). Aula proiezioni liceo Dante Alighieri: alle 16, dott. Giuliana Zali Franzot («Conversazione francese»).

julia viaggi
PRIMAVERA E PASQUA
MEDJUGORJE 10-12 aprile Lire 198.000
VIENNA 17-20 aprile Lire 386.000
RIV. DI LEVANTE E CINQUETERRE 17-20 aprile Lire 290.000
BUDAPEST 17-21 aprile Lire 470.000
NAPOLI E PENISOLA SORRENTINA 20-27 aprile Lire 630.000
AFFRETTATEVI
LE ISCRIZIONI SONO APERTE
JULIA VIAGGI
Via Paganini 4 (I piano)
TEL. 61040 - 60484

ELARGIZIONI

— In memoria di Niki Tonin e Teresina da Nicolina Ughi 15.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti da Maria Gelletti 30.000 pro Pro Senectute.
— Da n.n. 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Papi e mamma da Anita De Boni 20.000 pro Astad.
— In memoria del fratello da Anita De Boni 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria dei defunti Moras-Cattaruzza dalla fam. Moras Cattaruzza 20.000 pro Infanzia abbandonata.
— In memoria del dr. Luigi Mendes da Elda Kiss, Antonio Ambrosini e Lina Mensa 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Hedy Gazzetta 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Rugo da Zeggio Bin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Galliano Santi vigile del fuoco a. r. dalla cassa mutua vigili del fuoco Trieste 150.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Antonio Martinolli da Callisto e Rita Gerolimich Cosulich 50.000 pro Fondo Banelli; da Piero Percavassi ed Evelyn Dewald 25.000 pro Astad.
— In memoria di Angela Baitz ved. Nova dalle famiglie Mucelli e Bucci 50.000 pro Casa di riposo don Marzari (Prosecco).
— In memoria di Nelly Bartole da Anna Ziliotto 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giorgio Bartoli senior dalle famiglie de Cosulich e Schwarzt 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Battellini dalle famiglie Comel, Roversi, Zidaric, Macorcic e Masolin 70.000 pro Assoc. amici del cuore.
— In memoria di Lina e Luigi Cesaratto da Flavia e Nino 30.000 pro Missione triestina nel Kenya, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Corti Porro dalla famiglia Mario Derin 10.000 pro Fameia capodistriana.
— In memoria di Abdon D'Adda dal figlio Ferdinando e dalla nuora Gabriella 100.000, da Caterina Maroth, Ettore Viezzoli, Guerrino Spicich, Arpad Weichandt, Albino Mattel, Iginio Celligoi, Giovanni Tonich, Riccardo Benussi, Mia Smerini 45.000 pro Lega nazionale sezione Fiume.
— In memoria di Albino Furlan dalla moglie Margherita 50.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli; dai figli Bruno, Luciana e Rita 50.000, dai nipoti Nella e Armando 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla nipote Federica 50.000 pro Pueri Cantores piccolo coro S. Giovanni.
— In memoria dell'avv. Fulvio Del l'Antonia dalla famiglia Giraldi e Roberta Wernigg 25.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Lidia de Castro ved. Marchi da Natalina, Livia e Giulio Caligaris 30.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; dalla famiglia Motta 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo (pane per i poveri).
— In memoria di Emilia Ersini da Nora Schromek 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Margherita Fiscella in Pantaleone dai magistrati e personale della Corte dei conti di Trieste 145.000 pro Opera Pia di Terra Santa in Sicilia (Palermo).
— In memoria di Fernanda Sarti ved. Antoni dalle cugine Sandra Vatta ed Elsa Chianese 50.000 pro Frati Montuzza (pane per poveri).
— In memoria di Olga Samec da Mila e Miro Samec 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Ass. amici del cuore; da Luisa e Franco Samec 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Fernanda Sarti ved. Antoni da Mario e Bruna Zecchia 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Benedetto Scavuzzo dal figlio Dario e nipote Paola 30.000; dagli inquilini di viale D'Annunzio 67 70.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Dorotea Schaefer in Percacci da Marilyn Kus 20.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana.
— In memoria di Michele Spadavecchia dalla famiglia L'Erario 50.000 pro Banca del sangue.
— In memoria della madre di Ingrid Signore dalla famiglia Sgurdeos 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Tamaro dai colleghi scuola «G. Ascoli» della figlia 65.000 pro Associazione medica (borsa di studio dott. A. Catania).
— In memoria dell'avv. Gianfranco Tamaro da Fanny Savorgnan 10.000 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli (chiesa Immacolato cuor di Maria).
— In memoria di zia Teresa da T. M. 10.000 pro Unicef.
— In memoria di Olivia Zumin ved. Tellini da Ada Gruden 20.000 pro Anffas.
— Da N.N. 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— Da Paola Pavan 50.000 pro Agmen.
— In memoria dei cari defunti da Livia, Thea e Fulvio Pellegrini 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Antonia Sabadin vedova Vescovo dalle amiche della figlia Mirella Ada, Clara, Mariuccia 40.000 pro Circolo Sweet heart; dalle famiglie Carucci, Peterlin, Segafreddo e Taucer 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Agenda

Redazione: via Silvio Pellico 8.
Telefono: 040/77861 (dieci linee selezione passante).
Pubblicità: Spe, piazza dell'Unità d'Italia 7, telefono 040/65065 (tre linee urbane). Sportello: via Einaudi 3/B (galleria del Tergesteo), telefono 65065.

Oggi

Il sole sorge alle 6.17 e tramonta alle 18.11; la luna si leva alle 19.24 e cala alle 6.42.

Auguri a:

Eusebio, Agapito, Abramo.

Farmacie

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; Opicina (tel. 213718) e Muggia (viale Mazzini 1, tel. 271124): solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, (tel. 726811); via dell'Orologio 6 (tel. 300605); via dei Soncini 179 (Servola) (tel. 816296); via Revoltella 41 (tel. 947797); piazza San Giovanni 5, (tel. 65959); Campo San Giacomo 1, (tel. 727057); Opicina (tel. 213718) e Muggia (viale Mazzini 1, tel. 271124): solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza San Giovanni 5; Campo San Giacomo 1; Opicina (tel. 213718) e Muggia (viale Mazzini 1, tel. 271124): solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Telefono 7761.

Maree

Oggi: alta alle 9.49 con cm 40 e alle 22.09 con cm 55 sopra il livello medio; bassa alle 3.57 con cm 43 e alle 15.50 con cm 49 sotto il livello medio. **Domani:** alta alle 10.21 con cm 36 sopra il livello medio.

Temperatura

Massima: 5,4; **minima:** –0,2; **pressione millibar:** 1017,6 in diminuzione; **umidità:** 52%; **vento:** Ovest Ponente km/h 22; **mare:** mosso con temperatura di 7,2 gradi.

Numeri utili

Serve aiuto...? **113;** Vigili del fuoco **2222;** Polizia stradale **422222;** Carabinieri **112;** Croce rossa **768888;** Tribunale per i diritti del malato **567878;** Usl **7761;** Ospedali: pronto soccorso Maggiore **7762334,** pronto soccorso Cattinara **7764566,** Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo **7695,** Santorio **7763184,** Maddalena **390190,** Lungodegenti **567714/5,** Clinica psichiatrica **51344;** Servizi di salute mentale, centralino **567301,** centri: via Gambini 8, **750115,** via della Guardia 20, **763792,** via San Cilino 16, **567301,** via San Vito 6/1, **301018,** via delle Cave (Aurisina), **200131,** viale Miramare 111, **411984,** via Valussi 5, **765295,** via Morpurgo 7 (Domio), **281402.**

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/'87. Venerdì alle ore **20** quinta (turni H/B) de «La fiamma» di O. Respighi. Direttore Maurizio Arena, regia di Carlo Maestrini.

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/'87. Sabato alle ore **20** prima (turni A/A) de «Una lettera d'amore di Lord Byron» di R. de Banfield. Direttore Spiros Argiris, regia di Gianfranco Ventura. «Il carillon magico» di R. Pick-Mangiagalli. Coreografia di Tuccio Rigano, direttore Luciano Rosada.

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo, domani «Il racconto d'inverno» di William Shakespeare, regia di Pietro Carriglio.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Stasera alle **20.30** al Politeama Rossetti concerto del Trio Mozart che presenterà di Mozart il Trio KV 542 in mi maggiore, di Shostakovich il Trio n. 2 op. 67 e di Chausson il Trio op. 3 in sol minore.

TEATRO CRISTALLO. Ore **17.30** Incontri di Invito a Teatro «Che c'è da guardare. Guida alla lettura di uno spettacolo teatrale» a cura di Roberto Canziani.

TEATRO STABILE SLOVENO. Trieste, via Petronio 4. Oggi alle ore **19** fuori abbonamento, replica del dramma di A. Miller «Morte di un commesso viaggiatore» con il quale l'attore Silvij Kobal celebra i quarant'anni di lavoro artistico. Regia di Mario Uršič. Replica: domani 17 marzo alle ore **16** turno di abbonamento I.

TEATRO IN INGLESE. Domani a Gorizia ore **20** Teatro Auditorium via Roma 23. Biglietto L. 6.000 (4.000 studenti). Prevendita The British School of Gorizia, 17 Corso Italia. Tel. 33300. Ricavato a favore dell'Unicef.

ARISTON. 17, 18.40, 20.20, 22: È giovane, deliziosa, indipendente, e ha tre amanti: «Lola Darling» di Spike Lee (il Woody Allen di colore), con Tracy Camila Johns, Redmond Hicks, Spike Lee, John Terrel e Raye Dowell. Dal Festival di Cannes «una commedia seriamente sexy». V.m. 14. Ultimi giorni.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Orge peccaminose». Kurt Nelson, il realizzatore dei più grandi successi hard-core, presenta il suo nuovo capolavoro, con una nuova sexy star: Tracy Lords. Solo per adulti.

FENICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** Prima eccezionale di uno dei più grandi successi comici dell'anno: «A scuola con papà» (back to school) con Rodney Dangerfield e Sally Kellerman. La divertente storia di uno scatenato miliardario che irrompe in un tranquillo college americano.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. «Il colore dei soldi», con Paul Newman e Tom Cruise, interprete di «Top gun». Regia di M. Scorsese, proposto per 8 Oscar.

SALA EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22.15.** Tinto Brass presenta: «Capriccio» con Francesca Dellera. Il film che con il suo erotismo rinnova il successo di «La chiave» e «Miranda». Vietato min. 18 anni.

SALA AZZURRA. 17, 19.25, 21.45. «La famiglia» applaudito a ogni spettacolo, la critica lo ha definito il capolavoro dell'anno. Regia di Ettore Scola con Vittorio Gassman, Stefania Sandrelli, Fanny Ardant.

MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «Una perfetta coppia di svitati». Un divertimento assicurato con Gregory Hines e Billy Crystal. Hanno 30 giorni per ripulire Chicago, ma perdono tutto: la macchina di servizio, l'indiziato e i pantaloni.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. «Over the top» con Sylvester Stallone. Super-Dolby Stereo. In contemporanea con i più importanti cinema di tutto il mondo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15. «Rimini, Rimini». Il colosso comico con Paolo Villaggio, Serena Grandi, Jerry Calà, Laura Antonelli, Andrea Roncato.

NAZIONALE 3. 16 ult. **22.15:** «L'asta dell'amore» fortissimo hard-core con Brigitte Lahaye. Severamente v.m. 18.

CAPITOL. 16.30: «Mr. Crocodile Dundee», con P. Hogan. Technicolor. Divertentissimo.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.10. «52 gioca o muori» un giallo mozzafiato di John Frankenheiner con Roy Scheider, Ann Margret e Vanity. V.m. 18.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10:** A gentile richiesta «La carica dei 101». Il capolavoro di Walt Disney. Domani «Dune».

ALCIONE. Chiuso per lavori.

RADIO. 15.30, 21.30. «L'isola dell'amore». Mi faria l'esplorator / soto e sora l'Equator / e trovado questo logo / a la barca dassi fogo. / Anca se sarà 'sai gente / me farò là residente! Viet. sev. min. anni 18.

21088

TEATRO IN INGLESE

ORE 20

TEATRO AUDITORIUM

VIA ROMA 23 - GORIZIA

Prevendita:

THE BRITISH SCHOOL

of Gorizia, 17 corso Italia, tel. 33300

RICAVATO A FAVORE **Unicef**

per la pubblicità su

IL PICCOLO

rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefoni (040) 65065-6-7 • GORIZIA - Corso Italia 36, telefono (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, telefono (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924

CANALE 5

A «Tv-Tv» terrorismo vecchio e nuovo

ROMA — A nove anni dal giorno che forse più di ogni altro identifica gli anni del terrorismo — quello del rapimento di Aldo Moro e del massacro della sua scorta — avvenuti il 16 marzo 1978 — «Tivù-Tivù» (in onda oggi su Canale 5, alle 22.20) affida il ricordo del periodo più buio della Repubblica alla testimonianza di chi ne visse il dramma: i familiari delle vittime.

L'undicesimo numero del settimanale di informazione diretto da Arrigo Levi apre quindi con alcune testimonianze sul terrorismo, raccolte da Franco Bucarelli e Paolo Di Mizio: la vedova del maresciallo Oreste Leonardi, il capo della scorta di Aldo Moro; il figlio del vicedirettore della «Stampa», Carlo Casalegno; il padre di Walter Tobagi; la compagna del dirigente della Montedison di Porto Marghera Sergio Gori; la sorella di Ezio Tarantelli; un compagno del sindacalista dell'Italsider Guido Rossa.

Il sequestro di Moro e soprattutto — trattare o no con le Br — saranno ricordati da Giulio Andreotti.

«Napoli e il suo Re», ovvero Diego Armando Maradona. Un campionissimo e la città che lo ha entusiasticamente «adottato» sono ritratti in un gustoso servizio.

La troupe di «Tivù-Tivù» è entrata nella casa del fuoriclasse argentino, e con Eugenio De Paoli il «pibe de oro» ha parlato di sé, del suo futuro, dell'intenzione di lasciare l'Italia.

Le riforme istituzionali, tra cui l'elezione diretta del Capo dello Stato, saranno il tema politico della puntata: Arrigo Levi ne parlerà in studio con Giuliano Amato, giurista e sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

Seguirà un servizio sulla Spagna di ieri e di oggi negli appunti di Salvo Ponz De Leon.

■

«PLATOON». La «Hemdale Film Co.», società produttrice che ha recentemente finanziato un grosso successo quale «Platoon», ha annunciato un progetto di fusione con una piccola «company», un tempo abbastanza forte nel settore dei computer, per poter essere quotata in borsa. La «Hemdale» è controllata per intero da John Daly, 49 anni, inglese di nascita: la creò nel 1967, in società con l'attore inglese David Hemmings, che tuttavia abbandonò l'affare nel 1970, lasciando Daly unico proprietario.

ALLA SCALA

Il «Ballo in maschera» salvato da Pavarotti

Il pubblico non ha gradito l'allestimento fiorentino dell'opera di Verdi e ha fischiato Maria Parazzini

MILANO — Luciano Pavarotti sabato sera alla Scala ha dato tutto ciò che il pubblico si attendeva da lui, al suo rientro a Milano dopo un anno, con «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Applausi a scena aperta e un vero e proprio trionfo al terzo atto, quando Pavarotti, imponente nella veste nera e con gli occhi chiusi, ha dovuto attendere a lungo prima di poter continuare per l'entusiasmo esploso in sala dopo l'assolo della quinta scena.

Interpretazione magistrale, che ha messo a tacere anche chi nel secondo atto aveva aspramente criticato Maria Parazzini, che aveva sostituito l'indisposta Maria Chiara nel ruolo di Amelia. Pavarotti ha stretto il pubblico intorno a sé e lo ha trascinato verso la scena finale del Ballo, nella quale ha avuto un riconoscimento personale la giovane Patrizia Pace, brillante interprete di Oscar, alla quale il pubblico ha tributato generosi applausi.

Un «Ballo in maschera» che alla fine ha raccolto un tiepido consenso dall'esigente pubblico della Scala, mentre il trionfo è stato limitato solo a Pavarotti e alla Pace, e sulla Parazzini si sono concentrate le critiche e i fischi di chi non ha potuto contestare il regista Sandro Sequi e lo scenografo e costumista Giuseppe Crisolini Malatesta, che non sono saliti sul proscenio.

Il pubblico non ha gradito l'allestimento del Teatro di Firenze.

«Non è uno spettacolo degno della Scala» si mormorava in platea, mentre molti hanno lamentato «un incolmabile divario tra Pavarotti e gli altri protagonisti dell'opera».

Perplessità anche sulla conduzione dell'anziano maestro Gianandrea Gavazzeni «che — secondo i critici — va comunque rispettato perché ha dedicato tutta la vita alla musica». Invito non raccolto da alcuni spettatori in platea e in particolare dagli occupanti di uno dei palchi più bassi, che specie nel secondo atto, hanno espresso pesanti apprezzamenti sul maestro e sulla Parazzini, suscitando la reazione del loggione a difesa degli artisti e uno scambio di insulti ad alta voce.

Comportamento stigmatizzato da quasi tutti i presenti che, se in sostanza condividevano i rilievi alla Parazzini, hanno criticato gli occupanti del palco, che peraltro sembra non siano nuovi ad episodi del genere.

Maria Parazzini, che ha dovuto esordire in una prima alla Scala per sostituire la Chiara colpita da tracheite, sin dall'inizio è stata beccata dal pubblico e in alcuni casi ha suscitato ilarità per qualche acuto sfortunato e l'impaccio mostrato sulla scena. Se il suo secondo atto è stato un gelido calvario e alcune sue uscite sono state accompagnate da un gelido silenzio, nel terzo atto, con una platea già estasiata da Pavarotti, è riuscita a raccogliere qualche applauso di incoraggiamento.

Il primo atto si era concluso bene, con Pavarotti subito osannato per la sua interpretazione di «La rivedrà nell'estasi» e quattro chiamate agli artisti.

Qualche problema per Leo Nucci, l'interprete di Renato che ha dovuto condividere con la Parazzini le pesanti critiche dopo il terzetto del secondo atto, dalle quali si è salvato solo Pavarotti. Al terzo atto Nucci si è ripreso e ha anche raccolto un applauso a scena aperta.

Gran finale con il coro della Scala e gli interpreti avvolti in mantelli d'argento per il ballo in maschera e Renato che uccide Riccardo, colpevole di averlo tradito.

Applausi di circostanza per la rappresentazione nel suo complesso, grande entusiasmo e fiori per Patrizia Pace e ovazioni per Pavarotti, che ha portato più volte con sé sul palco la Parazzini (ampiamente fischiata quando è uscita da sola) per farle condividere un po' della sua gloria.

(Damiano Iovino)

Bella e perversa

ROMA — Barbara Hersey, nella foto, è la partner, bella e perversa, di Gene Hackman nel film «Colpo vincente» dedicato agli appassionati di basket. «Non sono Greta Garbo — ha detto la Hersey — ma potrei diventarlo».

OGGI A PORDENONE

Punte di diamante a Jazzinsieme

PORDENONE — È giunta al terzo atto Jazzinsieme, la prestigiosa rassegna che ha luogo a Pordenone. Dopo l'apertura con i Great Friends e il secondo appuntamento con Jackie McLean, da un trentennio considerato uno dei più grandi altosassofonisti della storia del jazz, sarà di scena oggi al teatro Verdi di Pordenone alle 21 il quintetto di Giovanni Tommaso.

Ad aprire, quindi, la serie dei musicisti italiani sarà un contrabbassista molto conosciuto per aver fatto parte dello storico gruppo del Perigeo, vero capostipite del free-jazz «made in Italy».

Il gruppo di Tommaso è formato da alcune fra le punte di diamante presenti nelle file dei jazzisti italiani. L'altosassofonista Massimo Urbani, il più immediato e geniale dei sassofonisti nostrani, sarà al fianco del trombettista Paolo Fresu, del personale pianista Danilo Rea e del batterista Roberto Gatto, uno dei più conosciuti in Europa. Il repertorio della band, quasi interamente creato dal leader Tommaso, spazia dalla tradizione hard-pop alle moderne tendenze post-modali, in cui la classe di Urbani spicca in modo prepotente e cristallino.

Il gruppo ha rappresentato il jazz italiano in un'apprezzata tournée che ha toccato i più noti clubs degli Stati Uniti.

La scorsa settimana è stato l'altosassofonista Jackie McLean a calcare il palcoscenico locale. Sostenuto da un contrabbassista che, pur non brillante, ha espresso un suono pulito e da una scatenata forza della natura qual è il batterista Ronnie Burrage, il maestro del contralto ha concluso la prima parte del concerto con un blues a tempo lento in cui ha ripercorso tutte le tappe del linguaggio jazz.

Il secondo set è stato un vero e proprio capolavoro di equilibrio formale e sostanziale in un crescendo di ritmo che ha fatto richiedere un bis.

Il concerto pordenonese di McLean ha aperto la breve tournée europea di questo artista, che conta solo cinque date nel vecchio continente. Unica nota stonata, l'assenza del pianista sudafricano Idris Otlepa, a cui è stato negato (benché residente negli Stati Uniti da sedici anni) il visto d'uscita all'aeroporto di New York.

(Maurizio Pertegato)

■

MORTO. David Lewis, che fu tra gli anni Trenta e Cinquanta, tra i più noti produttori cinematografici di Hollywood, è morto in ospedale all'età di 83 anni. Nei suoi film avevano lavorato attori e attrici come Spencer Tracy, Elisabeth Taylor, Bette Davis.

ANALISI DEI RAPPORTI

Cinema e televisione ai raggi X

ROMA — L'analisi dei rapporti attuali tra cinema e televisione (in particolare sul piano delle strutture produttive e delle modifiche da esse operate sul linguaggio) e l'affermazione di nuovi protagonisti e nuove professionalità, saranno al centro dell'edizione '87 di Antennacinema, incontri di cinema e di televisione, che si svolgerà a Conegliano Veneto dal 24 al 28 marzo prossimi.

Tema dell'anno sarà invece la nuova realtà dell'informazione, con l'analisi di una «merce notizia» che sfrutta la potenzialità del mezzo televisivo, ma anche l'esperienza cinematografica della «fiction», che si propone ormai come parte integrante di un sistema generale dello spettacolo di fronte al quale anche le barriere esistenti tra cinema e televisione subiscono profonde mutazioni. Il cinema, che sta vivendo un delicato momento di rilancio e trasformazione, sia dei suoi apparati, sia del suo pubblico, avrà un ruolo centrale nel programma di Antennacinema, poiché è proprio su questo terreno, o in connessione con esso, che la realtà dello spettacolo registra i mutamenti più sensibili in chiave di un futuro corretto rapporto di collaborazione e di ritrovata identità tra cinema e televisione.

L'incontro con un autore, da sempre nota costante della manifestazione, riguarderà la figura e l'opera di Francesco Maselli.

■

CANNES. In una collocazione pertinente all'innovazione tecnica dovrebbe essere presentato al Festival di Cannes (7-19 maggio) il film ad alta definizione (titolo internazionale, «Julia & Julia», realizzato per la Rai da Peter Del Monte.

■

REYNOLDS. Burt Reynolds è regista e protagonista di «Ruby Jean and Joe».

CONCERTI

Italiani in Israele

TEL AVIV — Due artisti italiani, Giuseppe Sinopoli e Carlo Chiarapa, sono protagonisti in questi giorni della vita musicale israeliana.

Il direttore d'orchestra Sinopoli dopo aver tenuto due concerti a Haifa ha diretto con grande successo di pubblico l'Orchestra filarmonica di Tel Aviv in un programma che ha compreso la quarta sinfonia di Schubert e il «Canto alla terra» di Mahler.

«Durante le prove abbiamo riscoperto un vero piacere» avevano detto nei giorni scorsi i musicisti della Filarmonica, che conoscono e stimano Sinopoli. Nel nuovo auditorio del kibbutz «Magen», nel Negev, il violinista Carlo Chiarapa ha interpretato invece pagine di Bach e di Viotti.

AL CCT

Applaudito «brindisi» in duo ai concerti del mattino

Al Circolo del Commercio e del Turismo di Trieste ha avuto inizio una nuova attività culturale riservata a soci e simpatizzanti: i «concerti del mattino», cui fa seguito un «incontro con l'aperitivo».

Nella prima mattinata si è esibito con successo un originale duo di recente costituzione formato da Patrizia Punis — violoncello e Nicoletta Sanzin — arpa.

Vivo consenso e applausi hanno accolto l'esecuzione di musiche di Ariosti, Bruch, Respighi, Bloch, Selmi e Scarlatti.

Le artiste, giovanissime, ma già ricche di esperienza, hanno fornito una prova degna delle migliori fortune.

Il concerto si è concluso con l'auspicio formulato dal presidente, cav. Napoleone Prisco, assistito dalla vicepresidente signora Vanda Alessio, di poter proseguire con ampio favore la nuova iniziativa.

Patrizia Punis e Nicoletta Sanzin. (Foto Studio Reporter)

INIZIATIVE DELLO STABILE

A fianco di Pirandello

Sarà una conferenza della professoressa Silva Monti dell'Ateneo triestino ad inaugurare una serie di iniziative che il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, con il patrocinio e in collaborazione della Provincia di Trieste, ha in cantiere per affiancare le recite triestine di «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello, in cartellone al Politeama Rossetti di Trieste a partire dal 24 marzo.

Si tratta, come è noto, di una produzione dello Stabile, con la quale si intende celebrare il cinquantenario della scomparsa del grande drammaturgo siciliano. Si tratta anche di un testo piuttosto particolare, appartenente a quella trilogia «del teatro nel teatro», che comprende anche «Ciascuno a suo modo» e i «Sei personaggi in cerca d'autore» (e che saranno realizzati nelle prossime stagioni dallo Stabile, con la regia di Giuseppe Patroni Griffi).

Questo primo incontro, avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, che collabora con il Teatro nella realizzazione di questi incontri, venerdì 20 marzo alle ore 18. Seguirà sabato 28 alle ore 17, sempre nella sede del Cca di via S. Carlo 2, una tavola rotonda dedicata alle messe in scena più significative di testi pirandelliani, negli ultimi vent'anni.

È prevista, tra gli altri, la partecipazione del critico Rita Cirio, dei registi Massimo Castri, Pierluigi Pizzi, Luigi Squarzina, Mario Missiroli. Sabato 4 aprile, sempre alle ore 17, saranno Renato Bailli e Achille Mango a parlare della teorica pirandelliana. Sono previste, inoltre sempre con il patrocinio della amministrazione provinciale di Trieste, due recite straordinarie per le scuole.

PRIME VISIONI

Perfetta coppia di svitati

UNA PERFETTA COPPIA DI SVITATI
Regia di Peter Hyams.
Attori: Gregory Hines, Billy Crystal.
Stati Uniti '86

Arriva una nuova coppia di poliziotti dai modi anticonformisti, Gregory Hines, l'ex-ballerino di tip tap di «Cotton Club» e «Il sole a mezzanotte», e Billy Crystal, al suo esordio sul grande schermo ma già noto in America per le sue apparizioni a uno dei più seguiti show televisivi, il «Saturday Night Live».

Spavaldi ma simpatici, autoironici quanto basta, i due mettono a soqquadro i bassifondi di Chicago per mandare all'aria i piani di un trafficante di droga. Ma i loro modi poco ortodossi non sono apprezzati nelle alte sfere della polizia e i due sono costretti a una vacanza forzata.

Approfittano della sosta imprevista per spassarsela nella calda Miami, dove si convincono che è ora di godersi la vita e decidono, perciò, di mettersi in pensione, farla finita con i delinquenti della gelida Chicago e di trasferirsi in Florida per aprire un bar nell'assolata Key West.

Al loro ritorno a casa, però, il senso del dovere si farà immediatamente sentire, i due metteranno, dopo qualche tentennamento, la testa a posto e torneranno in prima fila per sconfiggere (sempre a loro modo, comunque) tutti i malviventi che capitano a tiro.

Anche se non brilla per originalità, la sceneggiatura (firmata da Gary De Vore e Jimmy Huston) dosa sapientemente le godibili parti brillanti con i più prevedibili momenti d'azione.

(Stella Rasman)

CINEMA

Dei diritti dell'uomo

STRASBURGO — Si terrà dal 24 al 31 marzo prossimi a Strasburgo il 15.o Festival del «Cinema dei diritti dell'uomo» cui parteciperanno 37 film inediti, di cui 16 in concorso, e che prevede tra l'altro un omaggio a Roberto Rossellini e diverse retrospettive.

La manifestazione, il cui obiettivo è «dare al pubblico un diverso approccio al mondo, grazie alla posizione e alla sensibilità di alcuni registi», presenterà in concorso, tra gli altri, «Gaga, gloria agli eroi» di Piotr Szulkin (Polonia), «La grande generazione» di Andras Ferenc (Ungheria), «Tanto peggio» di Jiri Skarvan (Rfg) e «Petition» di Jean-Louis Comolli (Francia).

È prevista inoltre la proiezione del lungo film che il regista cileno in esilio Miguel Littin ha girato tornando clandestinamente per un certo tempo nel suo paese, «Acta general de Chile» che ha ottenuto riconoscimento ai Festival di Venezia e di Berlino.

Nell'ambito dell'omaggio a Roberto Rossellini verranno presentate una trentina di sue opere.

«A SCUOLA CON PAPÀ»

Ecco il Picasso dei comici formato cabaret

Anche Hollywood riscopre, sia pur con un'angolazione psicologica farsesca, la famiglia americana, e prende a modello un padre miliardario e un figlio che gradirebbe adagiarsi su quei miliardi evitando complicazioni scolastiche per il conseguimento di un diploma. È il caso del film «A scuola con papà», una frizzante commedia assai bene orchestrata dal regista Alan Metter con la valida collaborazione di un personaggio tutto nuovo per Hollywood ma già collocato alla pari di Woody Allen grazie alla vis comica ben calibrata e capace soprattutto di «immettersi» nello spettatore procurandogli il piacere di un divertimento a tutto tondo.

Il personaggio in questione si chiama Rodney Dangerfield, venuto alla ribalta dopo successi clamorosi nei ruoli di comico da cabaret, e diventato personaggio dell'anno al punto che il «Washington Post» non ha esitato a definirlo «il Picasso dei comici da cabaret», destinato ormai a conquistare un posto di prima fila nella storia del cinema americano, tanto sorprendente è il suo senso dell'humour che egli traduce sullo schermo non solo con esilaranti battute a raffica, ma con una spiccata personalità che riesce a far trillante ogni scena del suo protagonismo reale.

«A scuola con papà» tratta una vicenda comune dei nostri tempi popolati di padri analfabeti o quasi, tipico esempio del self-man americano che dal nulla si è fatto una posizione e naturalmente pretende che i figli proseguano nei successi, ma dotati di quella cultura che essi non hanno potuto avere. Così quando il figlio del protagonista tentenna e s'imbrana nello studio, ecco papà che non esita a mettersi al suo fianco magari sullo stesso banco dell'aula universitaria.

Così papà rivive una giovinezza sognata, si sistema bene nel campus universitario, senza rinunciare però alle sue comodità di miliardario, mette in disparte la consorte che gli ha sempre procurato noie e dispiaceri, incontra perfino una graziosa professoressa di lettere che s'intenerisce per il maturo studente e lo guida con mano esperta nei meandri della cultura, rivelandogli oltretutto che il sentimento detto amore non è una partita doppia, ma una meravigliosa avventura da condurre in due sulle ali di una nuova giovinezza.

Classico film per famiglie, da visionare magari nella data fatidica della festa del papà, «A scuola con papà» è un film tenero e accattivante come un week-end di primavera sull'erba, e si avvale oltretutto di un coloratissimo carosello di personaggi.

Rodney Dangerfield

PANTOMIMA AL PANATHLON

Quando l'arcobaleno si spezza

Spiro Dalla Porta Xidias, alpinista, accademico della montagna, scrittore, regista e tante altre cose, è anche socio del Panathlon Club Trieste. Proprio in tale veste ha presentato ai consoci, in occasione dell'ultima riunione, «Il lago dell'arcobaleno», pantomima in un tempo da lui ideata, tratta dalla leggenda di Wolff. È stata una esibizione inconsueta del «Teatro incontro», che ha appunto in Spiro Dalla Porta Xidias il fondatore, l'animatore, il direttore e il regista; in una parola il factotum.

Una esibizione avvincente, soprattutto perché inconsueta nella sede (il salone di un albergo) e nell'occasione (la riunione mensile del Panathlon). Ma il risultato è stato positivo, tanto che alla fine ci sono stati ammirati consensi all'indirizzo dell'autore nonché dei suoi bravi collaboratori: dal coordinatore Mario Calligaris, che si è occupato degli effetti sonori e luminosi, alla «voce» Alessandra Janouscek, ai pantomimi che hanno dato corpo con le loro movenze alla leggenda del mago entro il quale cade l'arcobaleno, spezzato dallo stregone che inseguiva la bella ragazza di cui si è innamorato. Alviano Fabris ha impersonato lo stregone, Barbara Zarotti la ragazza insidiata, Nora Stinco e Debora Bullo le altre protagoniste.

«Teatro incontro» è l'unico sodalizio del genere di spettacolo basato sulla pantomima in attività nel Triveneto, ed è fra le poche compagnie esistenti oggi. Una attività apprezzata, frutto di un lavoro assiduo, svolto con tanta passione. Quale premio gli applausi degli spettatori, avvinti dal nuovo e dalla efficacia interpretativa dei giovani attori. Un patrimonio di cultura che Trieste custodisce dentro di sé. (d. d. r.)

MISS BLISS

Con il nuovo agente 007

ROMA — Caroline Bliss aveva sei anni quando Sean Connery fece il suo clamoroso debutto sullo schermo nei panni dell'agente 007, nel 1962.

Ora l'attrice londinese sarà Miss Moneypenny nel film dal titolo «The Living Daylights», la nuova avventura di Bond, che segna la nuova era dell'agente, impersonato da Timothy Dalton.

RAIUNO

10.50 Intorno a noi. Conducono S. Ciuffini e A.C. Paone.
11.30 La famiglia Brady. Telefilm.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto chi gioca? Con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pronto chi gioca? Ultima telefonata.
14.15 Il mondo di quark. Di P. Angela. Nella tana del riccio - Viaggio alle Galapago.
15.00 Lavarone, 2.a Olimpiade del mondo dello spettacolo sulla neve.
15.30 Fermo ciclismo. Tirreno-Adriatico. 4.a tappa. Porto Recanati-Fermo.
16.30 Dal meraviglioso mondo di Walt Disney: Cristobalito.
17.20 Tao tao. Cartoni animati.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 L'ottavo giorno. Il coraggio di amare «L'abbé Pierre, il prete degli straccivendoli».
18.30 Colosseum «I giochi della musica».
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Sergio Leone. «C'ERA UNA VOLTA IL WEST» (1969) film western. Regia di Sergio Leone.
22.30 Appuntamento al cinema.
23.10 Tg1 Notte, Oggi al Parlamento, Che tempo fa.
24.00 Artisti oggi: Marco Schifano.

RAIDUE

11.15 Dse panorama internazionale. Diario di un villaggio. Massal.
11.45 Cordialmente. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 C'è da vedere.
13.30 Quando si ama, 130.a puntata.
14.20 Braccio di ferro, cartoni animati.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Tandem.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Tg2 Trentatré, settimanale di medicina.
17.55 Spaziolibero, I programmi dell'accesso: «Comitato Atlantico».
18.15 Tg2 Sportsera.
18.30 L'ispettore Derrick. Telefilm.
19.30 Tg2 Notizie.
19.35 Meteo 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Capitol.
21.35 Focus. Settimanale di attualità del Tg2.
22.30 Notte Tv.
22.30 Tg2 Stasera.
22.45 Mixer sondaggio. Il piacere di saperne di più. Di Aldo Bruno, Giovanni Minoli. Regia di Sergio Spina.
23.30 Studio aperto. Appuntamento con il Tg2, a cura di A. Plateroti e G. Raveggi. Meteo 2.
23.45 Cinema di notte. Presentazione di G. Fava. «L'IMPUTATO DEVE MORIRE» (1955) film drammatico. Regia di Marc Robson. Con Glenn Ford, Dorothy McGuire, John Hodiak, Kathy Jurado.

RAITRE

11.30 L'Aquila. Rugby. Scavolini L'Aquila-Petrarca Padova.
12.30 Dse: Nell'uovo d'argento. Mediterraneo tra mito e storia. I cartaginesi in Sicilia.
13.00 Dse: schede, Scienze e tecnica. I robot
13.30 Dse: Follow me.
14.00 Dse: Sos 011/8819
14.30 Oggi pomeriggio Jeans.
15.30 Campionato di calcio di serie A e B.
18.00 Concertone «The Who», Meteo 3.
19.00 Tg3 Nazionale e regionali.
19.35 Sport regione del lunedì.
20.05 Dse: I linguaggi della comunicazione. L'avanguardia teatrale.
20.30 Dall'Auditorium di Pistoia, Discoinverno '87.
21.40 Tg3.
21.45 L'occhio bazar (4.a trasm.)
22.20 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
23.45 Tg3.

Clint Eastwood (Italia Uno, 23)

Radiouno

6.05: Onda verde; 6.55: Onda verde/Gr; 7.55: Onda verde/Gr; 8.30: Gr1 Sport. Fuoricampo; 9: Radio anch'io '87. Nell'int.: Onda verde/Gr; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr/Walkie talkie; 11.30: «Rossini», di T. Accolla (3); 11.55: Onda verde/Gr; 12.05: Speciale. Via Asiago Tenda. Presentano F. Biagione e B. Marchand. Nell'intervallo (13): Onda verde/Gr/La diligenza; 14: Gr/Master city; 14.55: Onda verde/Gr; 15.05: Radiouno per tutti; 16: Il Paginone. Nell'intervallo (16.55): Onda verde/Gr; 17.30: Radiouno jazz '87. Anni '50: il jazz sperimentale; 18: Onda verde/Dse; 18.30: Musica sera. I giovani a Piccolo Concerto; 18.55: Onda verde; 19: Gr/Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox; 20: Le fonti della musica; 20.30: «Una complessa storia di tradimenti», di G. Di Leva; 20.55: Onda verde/Gr; 21: La poesia nel mondo: la poesia sovietica; 21.40: La Fonit-Cetra presenta; 22: Stanotte la tua voce; 22.50: Oggi al Parlamento; 22.55: Onda verde/Gr; 23.05: La Telefonata/Notturno.

Radiodue

6: I giorni. Nell'int. (6.25): Onda verde/Gr; 7.20: Parole di Vita/Onda verde; 7.30: Gr/Lunedì sport; 8.25: Onda verde/Gr; 8.45: «Il Principe splendente», di Murasaki (VI p.); 9.25: Onda verde/Gr; 9.35: Tra Scilla e Cariddi. Nell'int. (10): Speciale Gr; 10.30: Radiodue 3131. Nell'int. (11.25): Onda verde/Gr; 12.10: Progr. region./Onda verde; 12.30: Gr/Perché non parli? Gioco a quiz. Nell'int. (13.25): Onda verde/Gr; 14: Progr. region./Onda verde; 15: Scusi, ha visto il pomeriggio? Negli intervalli (15.25): Onda verde/Gr/Bollettino del mare; (16.25): Onda verde/Gr; (17.25): Onda verde/Gr; 18.25: Onda verde/Gr; 18.30: Le ore della musica; 19.25: Onda verde/Gr; 19.50: Speciale Gr2 Cultura; 19.55: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.25: Onda verde/Gr/Bollettino del mare; 23.30: Radiodue 3131/Notturno.

Radiotre

Onda verde (ore 7.20/9.40/11.40); 7.25: Gr/I pagina/Concerto; 9.45: Gr/Ora D; 10.30: Concerto del mattino; 11.45: Gr/Pomeriggio musicale; 13.45: Gr/Pomeriggio musicale; 15.15: Gr/Succede in Europa; 15.30: Un certo discorso/Dse; 17.30: Spazio Tre/Gr/Spazio Tre; 20.45: Gr/Melodie da camera; 21.40: Il monitore lombardo; 22.10: Musica nel nostro tempo; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto/Gr; 23.50: Notturno/Raisterenotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Giranastro; 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza (gente d'Istria).
Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Testimonianze (replica); 8.40: Mosaico musicale; 9: Spettacolo quiz (replica); 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Tavolozza musicale; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «La giostra magica», di Zlata Jurin; 14.30: Tavolozza musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

CANALE 5

7.00 Buongiorno Italia: rubriche varie, cartoni animati, teleromanzi. Presenta Fiorella Pierobon.
11.10 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.10 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Film: «UN UOMO TRANQUILLO» con John Wayne, Maurenn O'Hara, Barry Fitzgerald. Regia di John Ford. (1952) Commedia.
17.00 Telefilm: L'albero delle mele.
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: Love Boat.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Studio 5», gioco spettacolo e attualità in un rotocalco condotto da Marco Columbro con Roberta Termali.
20.30 Film: «IL RAGAZZO DI CAMPAGNA», prima visione tv con Renato Pozzetto, Massimo Boldi, Enzo Cannavale.
22.20 «Tivù tivù», settimanale di attualità a cura di Arrigo Levi.
23.50 Telefilm: Squadra speciale.
0.50 Telefilm: Missione impossibile.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Fantasilandia.
9.15 Film per la tv: «L'ANGIOLETTO SENZA ALI» con Gary Coleman, Robert Guillaume. Regia di Leslie H. Martinson. (198W) Fantastico.
11.00 Telefilm: La strana coppia.
11.30 Telefilm: Quincy.
12.30 Telefilm: T.J. Hooker.
13.30 Telefilm: Tre cuori in affittom
14.00 Candid camera, condotto da Gerry Scotti.
14.15 Deejay television.
15.00 Telefilm: Time out.
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: La casa nella prateria.
19.00 Telefilm: Arnold.
19.30 Telefilm: Happy days.
20.00 Cartone animato: Sandy dai mille colori.
20.30 Jonathan dimensione avventura, conduce Ambrogio Fogar.
21.30 American video award, l'Oscar del video, presentano Gabriella Golia e Fabio Santini.
23.00 Film: «ESCAPE FROM ALCATRAZ» (Fuga da Alcatraz) film in versione originale con Clint Eastwood, Patrick Mc Goohan. Regia di Don Siegel (1979) Drammatico.
1.05 Telefilm: Hardcastle and Mc Cormick.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Ironside.
9.20 Telefilm: I giorni di Brian.
10.10 Telefilm: Strega per amore.
10.30 Telefilm: Switch.
11.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
12.00 Telefilm: Mary Tyler Moore.
12.30 Telefilm: La piccola grande Nell.
13.00 Ciao ciao, cartoni animati.
14.30 Soap: La valle dei pini.
15.20 Soap: Così gira il mondo.
16.15 Documentario: Questa è Hollywood.
16.40 Documentario: Natura canadese.
17.20 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.15 «C'est la vie», gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 «Il gioco delle coppie», condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Charlie's Angels.
20.30 Film: «I PECCATORI DI PEYTON» con Lana Turner, Arthur Kennedy. Regia di Mark Robson. (1957) Drammatico.
23.30 Film: «ALLA TRENTANOVESIMA ECLISSE» con Charlton Heston, Susannah York. Regia di Mike Newell. (1979) Fantastico.
1.30 Cinema e company, replica

PAN TV

8.00 Telenovela.
9.00 Shopping.
11.00 Telefilm.
12.00 Sit com.
12.30 Telefilm.
13.00 Telenovela.
14.00 Shopping.
16.00 Cartoni animati.
18.30 Telefilm: «Victoria Hospital».
19.00 Telefilm: «Monjiro».
20.00 Telenovela: «Gli emigranti».
21.00 Film (western): «I SETTE DEL TEXAS» (1964) con J. L. Romero, P. Piaget.
23.00 Sit com. Una famiglia intraprendente.
23.30 Telefilm: Gli invasori».
0.30 Film notte.

IBC TRIESTE

14.00 «Brooklyn Top Ten» con Johnny Parker.
14.30 Video non Stop.
15.00 «The Motown world» con Guido Ruberto.
15.15 Video non stop.
18.00 «Uk Network Top 50» la classifica inglese.
19.00 «Il concerto» Jackson Browne.
20.00 Video non stop.
23.00 «Lo Special» Bob Geldof.
24.00 «Eurocahrt Top 50».

telefriuli

9.00 Sì o no Italia.
12.00 Sì o no, mercatino telefonico.
13.30 Calcio: Triestina-Bologna.
15.30 Music Box.
17.15 Football americano.
17.45 Basket: Fantoni-Mobilgirgi.
18.58 Ora esatta.
19.00 Calcio: Triestina-Bologna.
20.30 Calcio: Udinese-Avellino.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.30 «Trentatré», rubrica di medicina.
24.00 News dal mondo.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Film.
10.00 Buongiorno Cristina.
12.00 Telenovela: «Signore e padrone».
13.00 Cartoni.
14.00 Telenovela: «Signore e padrone».
15.00 Telefilm: «Dottor John».
16.30 Cartoni.
19.00 Situation comedy «Wayne and Schuster».
19.30 Telefilm: «I nuovi Rookies».
20.30 Film: «LA SCHIAVA IO CE L'HO E TU NO» con Lando Buzzanca e Catherine Spaak. Regia di Giorgio Capitani.
22.30 Campionato femminile di catch.
23.30 Film: «MIO ZIO BENIAMINO - L'UOMO DAL MANTELLO ROSSO».

TV CAPODISTRIA

14.00 Tg notizie.
14.10 Parola mia - rubrica.
15.25 Programma per i ragazzi: Cartoni animati. Telefilm: Avventure d'Oriente.
17.30 Start - Muoversi come e perché.
18.00 Medico e bambino - consultorio pediatrico in diretta.
19.00 Odprta meja - trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.45 Oggi la città - rubrica.
20.00 Lunedì sport - Rassegna settimanale degli avvenimenti sportivi.
20.25 Tg notizie.
20.30 Film: «LA SONATA DI KREUTZER» con Maurizio Donadoni, Daniela Morelli, Mauro Lo Guercio. Reg. G. Rosaleva.
22.10 Tg tuttoggi.
22.20 Medico e pazienta - rubrica di aggiornamento medico.
23.00 Pallacanestro - Campionato italiano A-1: Giomo-Arexons.

BARBARA

9.45 Telenovela.
10.30 Barbara allo specchio.
12.45 Cartoni animati.
13.15 Le comiche.
13.30 Telenovela.
14.30 Telenovela.
15.30 Video hit.
16.30 Cartoni animati.
17.00 Barbara allo specchio.
19.00 Telenovela: «Veronica».
20.15 Le comiche.
20.30 Telenovela: «Leonela».
21.30 Telefilm: «Longrige story».
22.30 Parliamo di arte.
24.00 Barbara allo specchio.
0.30 Video non stop.

TELEQUATTRO (collegata a Italia 1)

13.30 Telecronaca basket: Stefanel-Citrosil Verona (1.o tempo).
14.00 Fatti e commenti.
14.15 Telecronaca basket: Stefanel-Citrosil Verona (2.o tempo).
18.00 Sintesi dell'incontro di basket: Stefanel-Citrosil Verona.
19.00 Il caffè dello sport. In studio Giovanni Marzini e Marco Luchetta (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
19.45 Il caffè dello sport (2.a parte).
23.00 Il caffè dello sport (1.a parte, replica).
23.30 Fatti e commenti (replica).
23.45 Il caffè dello sport (2.a parte, replica).

TVM

16.00 Attualità cinema.
16.05 Cartoni animati.
17.45 Film: «LA VERA STORIA DEGLI INDIANI».
19.25 Prima visione.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Telefilm: «Detective in pantofole».
20.55 Film: «WANG YOU IL VIOLENTO».
22.30 Attualità cinema.
22.35 Tvm notizie.
22.55 Film: «PROFESSIONE AVVENTURIERI».

PORDENONE

14.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
14.35 Lancer, telefilm.
15.20 QUEL CALDO MALEDETTO GIORNO DI FUOCO, film.
17.00 Una modella per l'onorevole, telefilm.
17.30 Proposte commerciali.
18.30 Alla conquista dell'Oregon, telefilm.
19.30 Cronache F.V.G.
20.00 Una modella per l'onorevole, telefilm.
20.30 Incontro di calcio serie C2: Pro Patria-Pordenone.
22.00 Cronache F.V.G. (replica).
22.30 Incontro di pallavolo serie A1: Zip Jeans-Giomo FF.
24.00 Alla conquista dell'Oregon, telefilm.

ANTENNA-TMC

10.25 Documentario.
10.45 Speciale regione (r).
11.00 Il paese della cuccagna.
12.00 Telefilm: «Ancora tu».
12.30 Oggi news.
13.00 Sport news.
13.15 Tele Antenna notizie.
13.30 Telefilm: «Get smart».
14.00 Telenovela: «Giungla di cemento».
14.45 Pomeriggio al cinema: «TEMPESTA D'ESTATE».
16.30 Il paese della cuccagna.
17.45 Telenovela: «Il cammino della libertà».
18.30 Telemenù: Sale, pepe e fantasia.
18.45 Telenovela: «Doppio imbroglio».
19.15 Tele Antenna notizie - edizione serale.
19.30 Tmc news.
19.50 Tmc sport.
20.20 Cinema Montecarlo: «TUTTO QUELLO CHE AVRESTE VOLUTO SAPERE SUL SESSO MA CHE NON AVETE MAI OSATO CHIEDERE» con Woody Allen, Gene Wilder, John Corradine. Regia di Woody Allen.
22.10 Tele Antenna - Ultime notizie.
22.15 Galileo - Settimanale di scienza e tecnologia.
22.50 Notte news.
23.00 Cinema Montecarlo notte: «ORE DI PAURA» con Warren Oates, Sandy Dennis, Chad Everett.
0.45 Tmc sport (r).

Renato Pozzetto è «Il ragazzo di campagna» (Canale 5, 20.30).

OGGI SUL VIDEO

L'epopea del West

Torna questa sera su Raiuno il western di Sergio Leone con un penultimo appuntamento («C'era una volta il West» in onda dalle 20.30) che assumerà senz'altro il carattere di una maratona. Il film è infatti di lunghezza eccezionale (quasi tre ore) e costituisce una «summa» di quei motivi che hanno reso il figlio di Roberto Roberti un maestro invidiato anche dagli americani.
«C'era una volta il West» vide la luce, dopo molti rinvii, nel 1968 e aprì una pagina nuova in quel gruppo di film che erano fino ad allora conosciuti come «l'epopea del dollaro». Affiancato da collaboratori come Dario Argento e Bernardo Bertolucci, Leone tentò il grande salto: dalla commedia dei pupi (la definizione è sua) all'epopea omerica, quella stessa che, nel suo rapporto con la storia, approderà, in temi recenti, a «C'era una volta in America».
Per meglio sottolineare la sua appartenenza, sia pure personalissima, al cinema americano, il regista chiamò «divi» hollywoodiani di diverso segno: il giovane e inespressivo Charles Bronson (rilevatosi nei «Magnifici sette», l'eccezionale Henry Fonda (trasformato però in cattivo dagli occhi di ghiaccio), il misurato Jason Robards che per anni era stato proposto come erede di Bogart.
La vicenda (una lunga caccia da parte di un ragazzo fattosi uomo e killer all'assassino dei suoi familiari) è rafforzata dalla bellezza intensa di Claudia Cardinale, la prima donna accettata nel «mondo» di Sergio Leone.

Raidue, 23.45
Deve morire

Nel Cinema di notte va in onda il film drammatico di Mark Robson «L'imputato deve morire» con Glenn Ford, Dorothy McGuire.
Storia di un processo carico di suspense. Un sedicenne viene accusato di omicidio. L'avvocato che lo assiste si batte disperatamente per trovare la sua innocenza. Dietro le quinte del processo c'è, però, chi manovra, per ragioni politiche, per fare del ragazzo una specie di martire della società.

Raiuno, 18.30
«Colosseum»

La puntata odierna è imperniata sui «giochi della musica». Tra i vari servizi collegati a questo tema, particolarmente spettacolare e suggestiva un'esibizione delle Frecce Tricolori ispirata alle «Quattro stagioni» di Vivaldi.

Raitre, 14.30
«Jeans»

Canzoni e cabaret per questo varietà del primo pomeriggio. Simonetta Zauli e Fabio Fazio presentano Rossana Casale, interprete raffinata ed elegante, il comico Maurizio Ferrini con il suo filosovietismo surreale e Roberta Capua, Miss Italia e figlia d'arte (anche la madre conquistò il medesimo titolo).
Numerosi gli ospiti previsti per le prossime puntate, a cominciare da Scialpi e dal comico Gianni Ciardo.

Italia Uno, 23
Fuga da Alcatraz

Un'occasione per ascoltare la vera voce di Clint Eastwood, protagonista di «Fuga da Alcatraz», che si ispira a una storia realmente avvenuta.
Nel 1962 tre carcerati, condannati all'ergastolo, riuscirono ad evadere dalla famigerata Rocca di Alcatraz. Azione, ironia, un pizzico di violenza, quanto basta e lui, il bel tenebroso Eastwood, in collaborazione con il suo regista preferito, Don Siegel.

Canale 5, 20.20
Ragazzo di campagna

Film commedia girato da Castellano e Pipolo nel 1984, «Il ragazzo di campagna» racconta la storia di Artemio (Renato Pozzetto), contadinotto annoiato e fidanzato suo malgrado, che decide di «scappare» in città.
Ma dopo diversi tentativi di lavoro e dopo frustanti avventure con ragazze cittadine, tornerà alla sua campagna e alla sua ragazza.
Renato Pozzetto è un contadino folcloristico e scurrile: vicino a lui recitano Massimo Boldi ed Enzo Cannavale.

Retequattro, 20.30
Peccatori di Peyton

In onda «I peccatori di Peytone» (1957) di Mark Robson con Lana Turner e Arthur Kennedy.
Racconta gli amori, le passioni, le aspirazioni della piccola provincia americana nelle vicende di due ragazze: una non sa resistere alle attenzioni del suo preside, l'altra uccide il patrigno che l'ha violentata.

APPUNTAMENTI

Vivere da soli ascoltando la radio

Che cosa significa vivere solo oggi? Quali sono i problemi dei separati e dei divorziati? E la solitudine dell'anziano? È meglio crearsi una famiglia o essere «singoli»? Tutti questi problemi verranno discussi, questa settimana, a «Undici e trenta», la rubrica radiofonica curata da Gabriella Brussich Guagnini, Bruno Damiani, Tullio Durigon con la collaborazione di Federica Quazzolo e aperta ai contributi degli ascoltatori (040/62822).
Ospite fissa e filo conduttore del discorso sarà la giornalista Itti Drioli.

Alla S.d.C.
Il Trio Mozart

Questa sera alle 20.30 al Politeama Rossetti il Trio Mozart si presenta per la prima volta al pubblico della Società dei Concerti.
I tre artisti presenteranno un programma che dopo il dovuto omaggio al loro nume tutelare Mozart (Trio KV 542 in mi maggiore) proseguirà con il Trio op. 67 di Sciostakovic e con il Trio in sol minore di Chausson.

Sala Baroncini
Prolusione di Courir

Oggi nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8 alle ore 18.15 precise il critico Duilio Courir parlerà dell'opera «Una lettera d'amore di Lord Byron» di Raffaello de Banfield, che andrà in scena al Teatro Verdi sabato prossimo.
Ingresso libero, ma limitato a cento persone.

Teatro Cristallo
Incontro teatrale

Oggi alle ore 17.30 al teatro Cristallo per gli incontri di «Invito a teatro», organizzati dalla Contrada in collaborazione con la Provincia di Trieste, Roberto Canziani proporrà con «Che c'è da guardare» le possibili chiavi di lettura di uno spettacolo teatrale.

A Muggia
«Bandiera»

Oggi alle ore 10.30 (con repliche il 17, 18 e 19 marzo) nella sala Roma di Muggia la Contrada presenterà lo spettacolo per ragazzi «Bandiera».

«Altra frequenza»
Musica leggera

Da oggi al 20 marzo «Altra frequenza», la trasmissione radiofonica di Marisandra Calacione e Daniela Picoi, dedica cinque puntate alla musica leggera.

Teatro Cristallo
«Moby Dick»

Domani e mercoledì alle ore 10 al teatro Cristallo nell'ambito della rassegna per ragazzi «A teatro in compagnia», la compagnia Magopovero di Asti presenterà «Moby Dick», ispirato al capolavoro di Melville.
Musiche di Paolo Conte. Regia di Luciano Nattino.

RISTORANTI RITROVI

Ristorante alla Stazione - Muggia
Con Roberto, specialità di pesce e carne. Strada Provinciale 2. Tel. 271193.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Una persona del mondo artistico o dello spettacolo vi aiuterà nella soluzione di un vostro problema attraverso una intuizione geniale. Non svilitene il contenuto più vero.

TORO — Evitate di essere aggressivi. Molto spesso si riesce a ottenere molto di più con il miele che con l'aceto. Avrete più amici con una buona mensa che con tutto il resto che offrite.

GEMELLI — Oggi vi troverete in una disposizione d'animo favorevole alla creazione e al fare bene in ogni attività; fate tutto quello che vi pare e sarete enormemente soddisfatti. Allegria e via.

CANCRO — Oggi sarà una giornata piena di movimenti in tutti i campi e in tutti i sensi. Attenti agli spostamenti troppo frettolosi, potrebbero procurarvi notevoli pasticci. Concentrazione.

LEONE — Se volete che questo diventi un giorno «sì» dovete curare con scrupolosità i contatti con il vostro prossimo, specialmente con quello maggiormente «difficile». Siate comprensivi.

VERGINE — Dal punto di vista degli affari di ordine finanziario le cose avranno un andamento regolare. Evitate comunque di fare delle speculazioni di denaro se non siete del tutto sicuri.

BILANCIA — Farete la conosce[nza] di una perso[na] influente che un d[o]mani potrebbe e[s]servi molto utile p[er] il vostro avvenire economic[o e] sociale. Siate simpatici e tratta[te] sempre a viso aperto.

SCORPIONE — Ricordate che non sempre è opportuno dire ciò che si pensa. Non tanto per problemi morali, quanto per il fatto che potre[ste] offendere involontariamente qu[al]cuno non preparato.

SAGITTARIO — Gli astri vi metto[no] sull'avviso; ques[to] è un giorno co[n] molte tensioni e im[]provvisi nervosism[i]. Sapendolo potete prendere de[lle] contromisure, come controlla[rvi] maggiormente.

CAPRICORNO — È una giornata adatta per captare messaggi che vi faranno felici. Sintonizzate le antenne e mettetevi in paziente ascolto. L'in[]formazione passerà certamen[te] magari in codice.

ACQUARIO — Giorno fortun[ato] per tutte le quest[io]ni d'amore e le fa[c]cende di cuor[e]. Usate i vostri m[i]gliori sentimenti per risolvere de[lle] spiacevoli incomprensioni. Tu[tto] andrà a posto.

PESCI — Oggi le stelle sono schierate dalla vostra parte. Approfittatene con prontezza per partire con il piede giusto in una nuova avve[n]tura di qualsiasi genere. Comu[n]que accorti.

triestesicura
24 ore su 24
TEL. 56988
STABILIMENTO TRIESTINO DI SORVEGLIANZA E CHIUSURA srl
IMPIANTI SPECIALI DI SICUREZZA
TELESORVEGLIANZA srl
S.N.A.B. Centro della Sicurezza

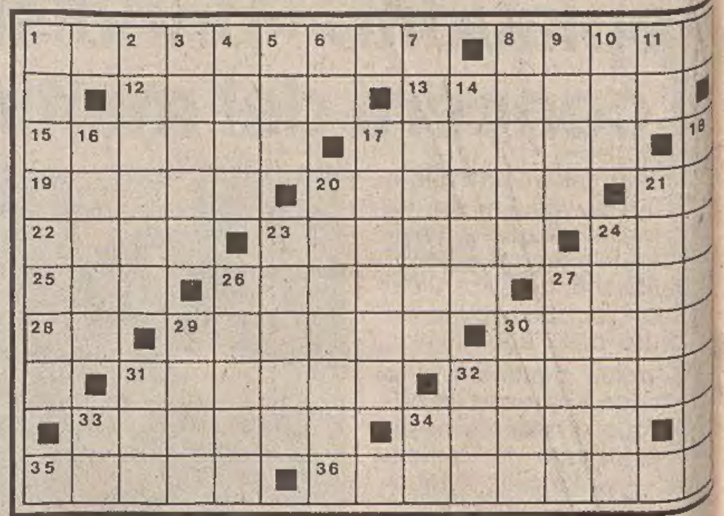
da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS Frase: (7, 8)

Soluzione dei giochi di ieri:
Indovinello: Il gas - Indovinello: La voce

GIUBILEO PFAFF 125 ANNI
PFAFF Knitomatic tutta fantasia
L. 431.000 (IVA COMPRESA)
Pagamento in 12 mesi senza interessi
Via Ugo Foscolo, 5
Telef. 730332
TRIESTE
MAIER

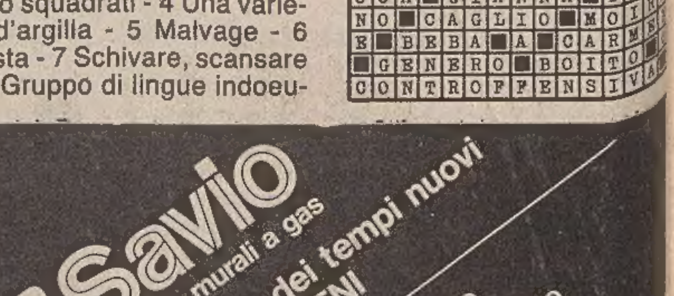
CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il bastone del vescovo - 8 Zone archeologiche - 12 Recipiente in terracotta - 13 Rapido - 15 Cospargere di sale - 17 Menzionati - 19 La testa del missile - 20 Casi latini - 21 Un po' pesante... - 22 Ne ha cinque il pentagono - 23 Capoluogo della Baviera - 24 Uno assai diffuso è il metano - 25 Sotto nei prefissi - 26 Oggetti preziosi - 27 Prova attitudinale - 28 Nord-Est - 29 Più piccolo - 30 Acrobazie... in atletica leggera - 31 Libro per ragionieri - 32 Fa un fuoco che dura poco - 33 I cavi che reggono gli alberi delle navi - 34 Catena montuosa dell'Urss - 35 Parecchio - 36 Fungo non commestibile.

VERTICALI: 1 Pier Paolo, scrittore e regista - 2 Consueto, usato - 3 Tronchi d'albero squadrati - 4 Una varietà d'argilla - 5 Malvage - 6 Aosta - 7 Schivare, scansare - 8 Gruppo di lingue indoeuropee - 9 Pietre per affilare - 10 Associazione per automobilisti - 11 Venezia - [] Morali - 16 Fraterno convi[to] dei primi cristiani - 17 U[no] spettacolo come il Festiv[al] bar - 18 Animalesco - 20 [] nome dell'attrice Del Rio - 21 Si consumano nella mes[sa] - 23 Lunghe sopravvesti - 24 Aulo, erudito latino - [] Vengono apposti sui pass[a]porti - 27 Incisioni - 29 La ragazza di Bube - 30 Af[]fluente della Mosella - 3[1] Motoscafo militare - 32 [] partito di Spadolini (sigla) - 33 Sassari - 34 L'antica nota «do».

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri



Savio
Caldaie murali a gas
Un segno dei tempi nuovi dal Gruppo ENI
CENTRO GAS RISCALDAMENTO
TRIESTE via del Lavatoio, 2/A (p. Oberdan) tel. 040/6070